



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 14 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 14 marzo 2019

ANBI Emilia Romagna

14/03/2019 Alto Adige Pagina 22	
Precipitazioni troppo scarse Bacino dell' Adige quasi a secco	1
13/03/2019 Ansa	
Nord Est senza piogge, rischio di carenza d' acqua	2
13/03/2019 Meteo Web	<i>FILOMENA FOTIA</i>
Deficit idrico, ANBI: dopo Emilia-Romagna e laghi lombardi, preoccupazione...	3
13/03/2019 Ministero dell'Ambiente	
A Parma presentato il Piano Strategico "Destinazione Po"	5
14/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 3	<i>ELEONORA VANNETTI</i>
«I nuovi invasi di Romagna Acque sono inutili»	7

Consorzi di Bonifica

13/03/2019 TRC	
Siccità in pianura, emergenza nei campi	9
13/03/2019 Meteo Web	<i>Antonella Petris</i>
Ambiente: La siccità del Po mette a rischio decide di ettari	10
14/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 43	
Ciclismo Nostalgia e tanta passione: ecco gli Italiani in Alta Valtaro	11
13/03/2019 Parma Today	
La Bonifica Parmense al lavoro sulle strade...	13
13/03/2019 Reggionline	
Allarme siccità: irrigazioni anticipate nelle campagne. VIDEO	14
13/03/2019 TeleReggio	
Siccità, irrigazioni anticipate	15
14/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 12	
Terminati i lavori alla sponda del canale	16
14/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 65	
Workshop fotografico, aperte le iscrizioni	17
13/03/2019 Estense	
Sistematate le frane in via Copparo	18
13/03/2019 Estense	
Migliaia di ettari a rischio per il cuneo salino: La politica deve trovare...	19
14/03/2019 Ravenna Today	
Alla Classense la mostra "Lavori d' acque. Storia di chiuse, ponti e	21
13/03/2019 Ravenna Today	
Diga di Ridracoli e Porto creano una società di ingegneria per...	22
13/03/2019 Forlì Today	
Nuove grandi dighe in Appennino? Wwf: "Progetti segreti". Romagna Acque:...	25
13/03/2019 Cesena Today	
Un grande invaso sull' Appennino cesenate? Il Wwf attacca: "Si lavora..."	28

Comunicati Stampa Emilia Romagna

13/03/2019 Comunicato Stampa	
LA BONIFICA PARMENSE A LAVORO SULLE STRADE DELL'APPENNINO PARMENSE	31

Comunicati stampa altri territori

13/03/2019 Comunicato Stampa	
DEFICIT IDRICO: PREOCCUPAZIONE ANCHE A NORDEST	32

Acqua Ambiente Fiumi

13/03/2019 Il Piacenza	
Farini, il ponte sul Nure richiude oggi alle 20	34
13/03/2019 Il Piacenza	
Nassa per la cattura di pesci trovata in un canale, pescatori di frodo...	35
14/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8	
Prefettura Cambiamento climatico: aumenta il rischio frane in montagna	36
13/03/2019 larepubblica.it (Parma)	
Clima, in Pianura Padana il riscaldamento globale accelera	37
13/03/2019 Parma Today	
prevenire le alluvioni e scongiurare il rischio di siccità nei...	38
13/03/2019 ParmaDaily.it	
Progetto europeo AMIIGA, concluse le campagne di monitoraggio delle	40
14/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53	
«Qui ci saranno estati a 48°»	41
14/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 23	
Rete idrica, 400mila euro di lavori Hera fino ad agosto	43
13/03/2019 Modena Online	
Allarme siccità: irrigazioni anticipate nelle campagne. VIDEO	44

13/03/2019 Sassuolo2000		
Centinaia gli interventi svolti dai volontari della Protezione Civile di...		45
14/03/2019 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2	<i>VALERIO VARESÌ</i>	
Ecco perchè in Emilia le massime salgono di più rispetto al...		46
13/03/2019 Telestense		
Coldiretti: è allarme siccità - Telestense		48
14/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 50		
Due anni fa la firma sul protocollo d' intesa		49
14/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 3		
Bernabè: «Pensiamo oggi alle emergenze future»		50
14/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 52	<i>ALBERTO MERENDI</i>	
Lavori di manutenzione dei boschi Pianificati gli interventi per il 2019		51
13/03/2019 RavennaNotizie.it	<i>LETTERA FIRMATA</i>	
LA POSTA DEI LETTORI / Ponte Assi. Il semaforo è necessario. Strade...		53
14/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 22		
Lavori sull' argine: Sabbioni e S.Matteo rischiano l' isolamento		54

Nord Est senza piogge, rischio di carenza d' acqua

L' allarme dall' Anbi, l' associazione dei Consorzi di bonifica

(ANSA) - ROMA, 13 MAR - Dopo l' Emilia Romagna e i laghi lombardi, è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l' assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne. A lanciare l' allarme è l' Anbi, l' associazione dei Consorzi di bonifica, che venerdì aderiranno al primo #climatestrike, condividendo il preoccupato monito del presidente della Repubblica sul rischio di una crisi climatica globale. Secondo l' Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per il distretto delle Alpi Orientali, riunitosi a Trento con una settimana d' anticipo a causa della situazione, fa sapere l' Anbi, i manti nevosi sulle montagne del bacino del fiume Adige sono al 43% rispetto alla media del periodo; quelli del bacino Brenta Bacchiglione al 18% e del Piave al 27%. In Veneto il lago di Pieve di Cadore è al 70% della sua capacità massima, il lago del Mis è al 62%, quello di Santa Croce è al 65%, mentre il bacino del Corlo è al 50%. Secondo il direttore Anbi Veneto, Andrea Crestani, a oggi la domanda d' acqua è soddisfatta, anche se la stagione delle irrigazioni deve ancora iniziare, ma gli indicatori mostrano un trend sfavorevole, con assenza di precipitazioni e temperature troppo elevate. La vitale importanza dell' acqua trattenuta nei bacini, fa sapere il direttore Generale Anbi, Massimo Gargano, è confermata anche dai dati del Friuli Venezia Giulia, dove la presenza delle riserve idriche dei laghi artificiali di Ravedis e Barcis garantisce una certa tranquillità. "La sfida - conclude il presidente **Francesco Vincenzi** - è tenere unito il Paese anche nella gestione idrica, per non perdere la sfida della competitività nel settore agroalimentare che vale 45 miliardi di export, l' 86% del quale è irriguo, perché senza disponibilità d' acqua non c' è qualità agricola". (ANSA).

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, di scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienze del lettore. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l' informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all' uso di tutti i cookie. [Informazioni estese](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiare Legalità Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto Segui su 

A&E Acqua

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | **Acqua** | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Ambiente&Energia > Acqua > Nord Est senza piogge, rischio di carenza d'acqua

Nord Est senza piogge, rischio di carenza d'acqua

L'allarme dall'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica

 **Redazione ANSA** ROMA 13 marzo 2019 14:13



RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSA) - ROMA, 13 MAR - Dopo l'Emilia Romagna e i laghi lombardi, è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l'assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne. A lanciare l'allarme è l'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica, che venerdì aderiranno al primo #climatestrike, condividendo il preoccupato monito del presidente della Repubblica sul rischio di una crisi climatica globale.

Secondo l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per il distretto delle Alpi Orientali, riunitosi a Trento con una settimana d'anticipo a causa della situazione, fa sapere l'Anbi, i manti nevosi sulle montagne del bacino del fiume Adige sono al 43% rispetto alla media del periodo; quelli del bacino Brenta Bacchiglione al 18% e del Piave al 27%. In Veneto il lago di Pieve di Cadore è al 70% della sua capacità massima, il lago del Mis è al 62%, quello di Santa Croce è al 65%, mentre il bacino del Corlo è al 50%.

Secondo il direttore Anbi Veneto, Andrea Crestani, a oggi la domanda d'acqua è soddisfatta, anche se la stagione delle irrigazioni deve ancora iniziare, ma gli indicatori mostrano un trend sfavorevole, con assenza di precipitazioni e temperature troppo elevate.

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

-  **Sclerero clima, in Italia aderiscono le agenzie ambientali**
Clima
-  **Nord Est senza piogge, rischio di carenza d'acqua**
Acqua
-  **Bari capitale Sud per raccolta carta, 85 kg/abitante**
Rifiuti e Riciclo
-  **Gravi danni al Pianeta, rischio per milioni di morti premature**
Inquinamento
-  **Full immersion per amanti cani e gatti alla Fiera di Roma**
Animali

PRESS RELEASE

- CLABER: i maestri dell'acqua compiono 50 anni**
Pagina 5/15 SpA
- Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**
FATTIQUETTO S.p.A.
- Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su prestitipersonali.com**
FATTIQUETTO S.p.A.

Deficit idrico, ANBI: dopo Emilia-Romagna e laghi lombardi, preoccupazione anche per il Nordest

Dopo l' Emilia-Romagna è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche

"Da anni i Consorzi di bonifica sono sensori dei cambiamenti climatici in atto, dovendone affrontare, anche in questi giorni, le conseguenze. Per ciò, aderiamo con convinzione al primo #climatestrike organizzato internazionalmente dai giovani, condividendo il preoccupato monito del Presidente della Repubblica: siamo sull' orlo di una crisi climatica globale. Siamo orgogliosi che il logo ANBI sia stato accettato dagli organizzatori fra i partner dell' iniziativa ed abbiamo invitato tutti i Consorzi di bonifica italiani a condividere, venerdì 15 Marzo (#FridaysForFuture), con una significativa foto sui social, le motivazioni della protesta giovanile": ad annunciarlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe (ANBI), intervenuto a Palmanova ad un workshop sul futuro della Bonifica, organizzato nell' ambito di un' azione cofinanziata dalla Commissione Europea. Dopo l' Emilia Romagna - si spiega in una nota - è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l' assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne. L' Osservatorio permanente sugli

utilizzi idrici per il Distretto delle Alpi Orientali (competente sui bacini dell' Adige, del Brenta-Bacchiglione, del Piave e del Tagliamento), riunitosi a Trento con una settimana d' anticipo a causa della situazione in atto, indica come i dati relativi ai serbatoi nivali (neve) ed al livello nei laghi di montagna segnalino una situazione non ancora critica, ma che va seguita con grande attenzione. Nello specifico, i manti nevosi sulle montagne del bacino del fiume Adige sono al 43% rispetto alla media del periodo; quelli del bacino Brenta Bacchiglione sono al 18% e quelli del Piave sono al 27%. In Veneto, il lago di Pieve di Cadore è al 70% della sua capacità massima; il lago del Mis è al 62%, quello di Santa Croce è al 65%, mentre il bacino del Corlo è al 50%. "Alla luce di questi dati - commenta Andrea Crestani, Direttore di Anbi Veneto - l' Autorità definisce l' attuale scenario come livello di severità idrica bassa, poichè la domanda d' acqua è soddisfatta (la stagione delle irrigazioni deve ancora iniziare), ma gli indicatori mostrano un trend sfavorevole con assenza di precipitazioni e temperature troppo elevate."



The screenshot shows the Meteoweb website interface. At the top right, there is a 'SNAI BONUS' logo. The main navigation bar includes 'HOME', 'NEWS', 'METEO', 'NOWCASTING', 'GEO-VULCANOLOGIA', 'ASTRONOMIA', 'MEDICINA & SALUTE', 'TECNOLOGIA', 'VIAGGI', 'OLTRE LA SCIENZA', 'FOTO', 'VIDEO'. Below the navigation bar, there are several news snippets. The main article is titled 'Deficit idrico, ANBI: dopo Emilia-Romagna e laghi lombardi, preoccupazione anche per il Nordest'. Below the title is a sub-headline: 'Dopo l'Emilia-Romagna è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche'. A 'Like 520k' button is visible. Below the text is a large photo of a dry, cracked landscape. To the right of the article, there is a black box with a white 'X' and the text 'No compatible source was found for this media.' Below that, there is a small image of a helicopter and the text 'Twilight Skylines, le foto di Massimo Sestini dall'elicottero della Polizia in mostra a Mosca'. At the bottom right, there is a button that says 'Vai alla HOME e scopri tutte le notizie'.

"Da anni i Consorzi di bonifica sono sensori dei cambiamenti climatici in atto, dovendone affrontare, anche in questi giorni, le conseguenze. Per ciò, aderiamo con convinzione al primo #climatestrike organizzato internazionalmente dai giovani, condividendo il preoccupato monito del Presidente della Repubblica: siamo sull' orlo di una crisi climatica globale. Siamo orgogliosi che il logo ANBI sia stato accettato dagli organizzatori fra i partner dell' iniziativa ed abbiamo invitato tutti i Consorzi di bonifica italiani a condividere, venerdì 15 Marzo (#FridaysForFuture), con una significativa foto sui social, le motivazioni della protesta giovanile": ad annunciarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe (ANBI), intervenuto a Palmanova ad un workshop sul futuro della Bonifica, organizzato nell' ambito di un' azione cofinanziata dalla Commissione Europea. Dopo l' Emilia Romagna - si spiega in una nota - è il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l' assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne. L' Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per il Distretto delle Alpi Orientali

"La vitale importanza dell' acqua trattenuta nei bacini - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI - è confermata anche dai dati del Friuli Venezia Giulia, dove la presenza delle riserve idriche dei laghi artificiali di Ravedis e Barcis garantisce una certa tranquillità. Per questo, ribadiamo la necessità di aprire i cantieri previsti dal Piano Nazionale Invasi, chiedendo al contempo il finanziamento di ulteriori progetti esecutivi, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno pronti. Diversa è la situazione nel bacino del fiume Isonzo, le cui caratteristiche idrologiche e la condizione transfrontaliera con la Slovenia sollecitano una sua infrastrutturazione per garantire disponibilità idrica costante alle campagne italiane." "La sfida - conclude il Presidente di ANBI - è tenere unito il Paese, anche nella gestione idrica, per non perdere la sfida della competitività nel settore agroalimentare, che vale 45 miliardi di export, l' 86% del quale è irriguo, perché senza disponibilità d' acqua non c' è qualità agricola."

FILOMENA FOTIA

A Parma presentato il Piano Strategico "Destinazione Po"

L'evento è stato promosso dall'Autorità di Distretto del Fiume Po con il supporto del Progetto CReIAMO PA - linea L6 WP1 e con il sostegno dell'Unione Parmense degli Industriali. Tra i relatori anche il Sottosegretario alla Presidenza, Guido Guidesi. La pianificazione per il fiume Po nel prossimo triennio: con questo obiettivo si è tenuto l'evento "Destinazione Po" organizzato dall'Autorità di Distretto per illustrare a oltre 150 stakeholder di riferimento a livello nazionale, regionale e locale il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo Piano Strategico di Gestione delle Acque per il triennio 2019-2021. L'iniziativa si è svolta giovedì 7 marzo nella sede dell'Unione Parmense degli Industriali, nell'ambito delle iniziative della linea d'intervento L6 WP1 del progetto CReIAMO PA. A Palazzo Soragna è stata una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica, nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall'Autorità di Distretto del Fiume Po. Sono stati coinvolti tutti i soggetti direttamente interessati dall'aggiornamento dei nuovi Piani, così da trarre una complessiva ed approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economici e ambientali. Durante i lavori sono stati approfonditi temi quali l'analisi e la gestione del rischio alluvioni, come il bilancio idrico, anche in relazione ai mutamenti climatici e al ruolo operativo dell'Osservatorio. Dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, Annalisa Sassi e l'introduzione del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli, la mattinata ha visto alternarsi diversi relatori sui vari temi indicati fino alle conclusioni della sessione mattutina affidate al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Guido Guidesi.

"Per il Distretto del Po - ha evidenziato il Segretario Generale Meuccio Berselli- è stata un'occasione rilevante per mostrare e concertare con i portatori di interesse i numerosi campi di azione e di programmazione all'interno dei nuovi ed estesi confini del neonato Distretto, che oggi vanno dalla Valle d'Aosta alle Marche, dopo il riassetto e l'accorpamento delle sopresse Autorità di Bacino". Tra gli interventi della giornata quelli del Presidente Nazionale di Coldiretti Ettore Prandini e di Francesco Vincenzi (Presidente nazionale ANBI), di Luca Imberti, Presidente Manifesto per il Po e di Gabriela Scanu (Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume del Ministero dell'Ambiente) Folta, in sala, la rappresentanza, delle Amministrazioni regionali e locali, tra i quali Regioni, Province, Comuni, Anci, Unem, Università, Ordini professionali, Cnr, Consorzi di Bonifica, Alpo, Consorzio del Ticino, Associazioni agricole e ambientaliste. Ovvero l'insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepire le indicazioni nei propri strumenti di settore.

E' stato inoltre presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio che coinvolgono le realtà del territorio: tra queste "Manifesto per il Po", il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche "Un Po d'Amare", il progetto VenTo, la Consulta della Pesca e Lotta al braccaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un'efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e la candidatura a Riserva MAB Unesco del tratto denominato "Po Grande".



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Home | Contatti | Pec | Mappa del sito | Cerca nel sito

Acqua | Aria | Energia | Natura | Territorio



HOME | IL MINISTRO | MINISTERO | AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | UFFICIO STAMPA | ARGOMENTI | EVENTI

Notizie » A Parma presentato il Piano Strategico "Destinazione Po"

A PARMA PRESENTATO IL PIANO STRATEGICO "DESTINAZIONE PO"



degl

L'evento è stato promosso dall'Autorità di Distretto del Fiume Po con il supporto del Progetto CReIAMO PA - linea L6 WP1 e con il sostegno dell'Unione Parmense degli Industriali. Tra i relatori anche il Sottosegretario alla Presidenza, Guido Guidesi.

La pianificazione per il fiume Po nel prossimo triennio: con questo obiettivo si è tenuto l'evento "Destinazione Po" organizzato dall'Autorità di Distretto per illustrare a oltre 150 stakeholder di riferimento a livello nazionale, regionale e locale il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo Piano Strategico di Gestione delle Acque per il triennio 2019-2021. L'iniziativa si è svolta giovedì 7 marzo nella sede dell'Unione Parmense degli Industriali, nell'ambito delle iniziative della linea d'intervento L6 WP1 del progetto CReIAMO PA.

A Palazzo Soragna è stata una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica, nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall'Autorità di Distretto del Fiume Po. Sono stati coinvolti tutti i soggetti direttamente interessati dall'aggiornamento dei nuovi Piani, così da trarre una complessiva ed approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economici e ambientali. Durante i lavori sono stati approfonditi temi quali l'analisi e la gestione del rischio alluvioni, come il bilancio idrico, anche in relazione ai mutamenti climatici e al ruolo operativo dell'Osservatorio.

Dopo i saluti di benvenuto della Presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, Annalisa Sassi e l'introduzione del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli, la mattinata ha visto alternarsi diversi relatori sui vari temi indicati fino alle conclusioni della sessione mattutina affidate al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Guido Guidesi.

"Per il Distretto del Po - ha evidenziato il Segretario Generale Meuccio Berselli- è stata un'occasione rilevante per mostrare e concertare con i portatori di interesse i numerosi campi di azione e di programmazione all'interno dei nuovi ed estesi confini del neonato Distretto, che oggi vanno dalla Valle d'Aosta alle Marche, dopo il riassetto e l'accorpamento delle sopresse Autorità di Bacino".

Tra gli interventi della giornata quelli del Presidente Nazionale di Coldiretti Ettore Prandini e di Francesco Vincenzi (Presidente nazionale ANBI), di Luca Imberti, Presidente Manifesto per il Po e di Gabriela Scanu (Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume del Ministero dell'Ambiente) Folta, in sala, la rappresentanza, delle Amministrazioni regionali e locali, tra i quali Regioni, Province, Comuni, Anci, Unem, Università, Ordini professionali, Cnr, Consorzi di Bonifica, Alpo, Consorzio del Ticino, Associazioni agricole e ambientaliste. Ovvero l'insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepire le indicazioni nei propri strumenti di settore.

E' stato inoltre presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio che coinvolgono le realtà del territorio: tra queste "Manifesto per il Po", il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche "Un Po d'Amare", il progetto VenTo, la Consulta della Pesca e Lotta al braccaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un'efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e la candidatura a Riserva MAB Unesco del tratto denominato "Po Grande".

Area Territorio

Direzioni e divisioni di competenza

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

Argomenti Sviluppo sostenibile

Uncem, Università, Ordini professionali, Cnr, Consorzi di Bonifica, Aipo, Consorzio del Ticino, Associazioni agricole e ambientaliste. Ovvero l'insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepirne le indicazioni nei propri strumenti di settore. E' stato inoltre presentato il ricco calendario delle attività del prossimo triennio che coinvolgono le realtà del territorio: tra queste "Manifesto per il Po", il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche "Un Po d' Amare", il progetto VenTo, la Consulta della Pesca e Lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un' efficiente distribuzione delle acque dei Consorzi di bonifica e la candidatura a Riserva MAB Unesco del tratto denominato "Po Grande".

ANBI Emilia Romagna

«I nuovi invasi di Romagna Acque sono inutili»

Wwf contrario al progetto di sette opere e, come i consiglieri 5 Stelle, alla nascita di un'altra società

FORLÌ «Romagna Acque preannuncia la costruzione di nuovi invasi per aumentare l'approvvigionamento idrico in zone dell'alto Appennino forlivese e cesenate.

Per fare ciò è in itinere anche la costituzione di una apposita società, "Acqua ingegneria srl", alla quale verrebbe affidata la progettazione delle opere».

La bocciatura È Alberto Conti, presidente del Wwf Forlì -Cesena, a prendere posizione.

«Chiediamo agli enti soci di RomagnaAcque di dire no - continua -. Non compete alla stessa società pianificare la realizzazione di nuove fonti idriche, bensì alla Regione.

Abbiamo richiesto un accesso agli atti per verificare le intenzioni, ma ci è stato negato».

Le opere Il progetto della Società delle fonti, già presentato dal "Corriere" nel luglio scorso, prevede nuovi invasi lungo le valli del Tramazzo, Montone e Savio.

«Da quanto sappiamo sono 7 le opere. La più grande di queste (con una portata di 20 milioni di metri cubi d'acqua) deve essere costruita nella zone delle Gualchiere nel comune di Bagno di Romagna, area che si pensava avere le caratteristiche per rientrare nell'ampliamento del Parco Nazionale - spiega Stefano Gotti, consigliere dell'Ente Parco -. Siamo di fronte ad un cambiamento climatico evidente, creare invasi quando piove poco è una soluzione illusoria e che crea danni all'ambiente».

La proposta Allora quale sarebbe la soluzione più consona? «Il progetto di Romagna Acque richiede ai suoi soci di impegnare risorse economiche elevate (l'intero progetto supererebbe i 300 milioni) - riprende Conti -. Sarebbe opportuno il riuso, a fini irrigui, delle acque reflue dei depuratori. A questo punto la quota d'acqua del Canale emiliano romagnolo potrebbe essere utilizzata per fini idropotabili coprendo il fabbisogno anche in caso di siccità».

Acqua Ingegneria Altro bandolo della matassa, la nuova società da costituire "Acqua ingegneria srl" alla quale verrebbe affidata la progettazione di queste opere. «Pur non essendo titolata a decidere sulle politiche idriche - conclude il Wwf - si ha il dubbio che Romagna Acque voglia collocare 9 dipendenti di "Sapir Engineering", società di progettazione del porto di Ravenna, esperti di opere marittime non di dighe». Su questa partita si erano già espressi i 5 Stelle forlivesi, Daniele Vergini e Simone Benini.



ANBI Emilia Romagna

«"Romagna Acque" - dicono - che cerca di propinare ai Comuni questo progetto proprio poco prima della scadenza del Cda incarica. "Acqua Ingegneria", poi, sembra proprio l'ennesimo "carrozzone" ideato per trovare una nuova collocazione ai dipendenti di "Sapir Engineering", ora in difficoltà per assenza di lavoro».

ELEONORA VANNETTI

Siccità in pianura, emergenza nei campi

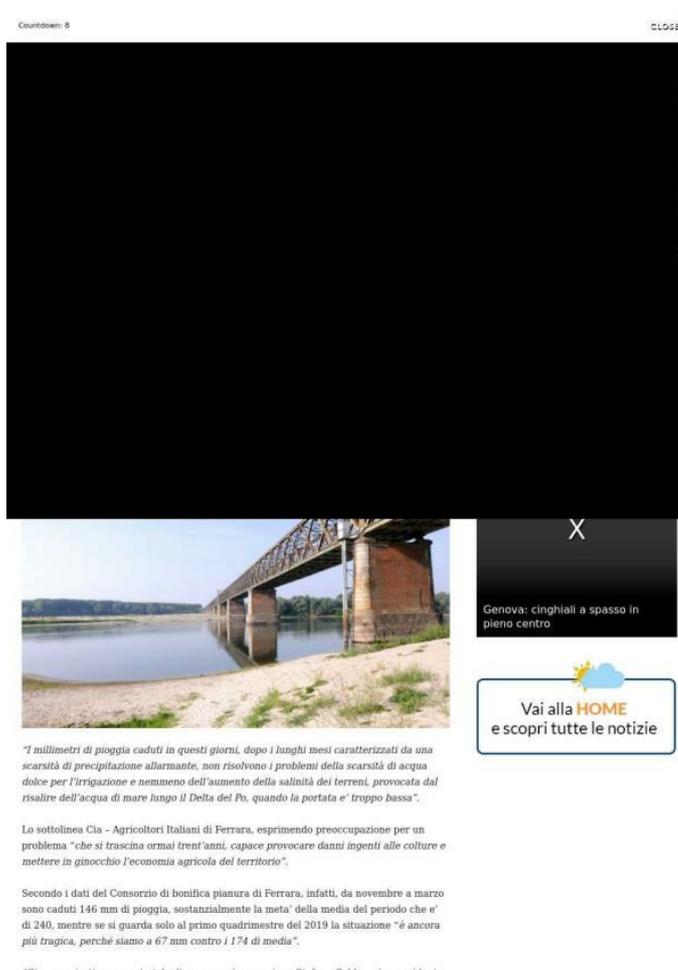
servizio video



Ambiente: La siccità del Po mette a rischio decine di ettari

"I millimetri di pioggia caduti in questi giorni, dopo i lunghi mesi caratterizzati da una scarsità di precipitazione allarmante, non risolvono i problemi della scarsità di acqua dolce per l'irrigazione e nemmeno dell'aumento della salinità dei terreni"

I millimetri di pioggia caduti in questi giorni, dopo i lunghi mesi caratterizzati da una scarsità di precipitazione allarmante, non risolvono i problemi della scarsità di acqua dolce per l'irrigazione e nemmeno dell'aumento della salinità dei terreni, provocata dal risalire dell'acqua di mare lungo il Delta del Po, quando la portata è troppo bassa. Lo sottolinea Cia Agricoltori Italiani di Ferrara, esprimendo preoccupazione per un problema che si trascina ormai trent'anni, capace provocare danni ingenti alle colture e mettere in ginocchio l'economia agricola del territorio. Secondo i dati del **Consorzio** di **bonifica** pianura di Ferrara, infatti, da novembre a marzo sono caduti 146 mm di pioggia, sostanzialmente la metà della media del periodo che è di 240, mentre se si guarda solo al primo quadrimestre del 2019 la situazione è ancora più tragica, perché siamo a 67 mm contro i 174 di media. Siamo arrivati a un punto tale di esasperazione spiega Stefano Calderoni presidente provinciale di Cia Ferrara che non importa più quale opera verrà realizzata per risolvere il problema del cuneo salino e preservare l'acqua dolce. Basta che qualcosa si faccia e in fretta perché decine di migliaia di ettari sono a rischio.



Countdown: 8

CLOSE

X

Genova: cinghiali a spasso in pieno centro

Vai alla **HOME** e scopri tutte le notizie

"I millimetri di pioggia caduti in questi giorni, dopo i lunghi mesi caratterizzati da una scarsità di precipitazione allarmante, non risolvono i problemi della scarsità di acqua dolce per l'irrigazione e nemmeno dell'aumento della salinità dei terreni, provocata dal risalire dell'acqua di mare lungo il Delta del Po, quando la portata è troppo bassa".

Lo sottolinea Cia - Agricoltori Italiani di Ferrara, esprimendo preoccupazione per un problema "che si trascina ormai trent'anni, capace provocare danni ingenti alle colture e mettere in ginocchio l'economia agricola del territorio".

Secondo i dati del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara, infatti, da novembre a marzo sono caduti 146 mm di pioggia, sostanzialmente la metà della media del periodo che è di 240, mentre se si guarda solo al primo quadrimestre del 2019 la situazione "è ancora più tragica, perché siamo a 67 mm contro i 174 di media".

Antonella Petris

Ciclismo Nostalgia e tanta passione: ecco gli Italiani in Alta Valtaro

Prove a cronometro e in linea il 28 e 30 giugno rievocando la rivalità Moser-Saronni e il tifo dell' 81 Tricolore Viviani detentore Malori tre volte re a cronometro

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO GROSSI BOLOGNA C' era il presidente della Regione Stefano Bonaccini e c' erano i sindaci dei Comuni interessati (Compiano, Borgotaro, Bedonia, Albareto, Tornolo). C' era Daniela Isetti, vice -presidente della Feder ciclismo. C' era il vice presidente della nostra Provincia, Alessandro Garbasi e c' era il presidente del Gs Emilia, Adriano Amici, il deus ex machina dell' evento. Ma ieri, a Bologna, c' era soprattutto un' atmosfera di entusiasmo e alte aspettative per il ritorno nel Parmense del campionato italiano di ciclismo professionisti: in Valtaro si correranno, è ormai noto, sia la prova a cronometro che quella in linea. Sensazioni incarnate in pieno da Beppe Conti, storico «cantore» delle gesta dei ciclisti, e «mente», lui, compianese d' origine e di cittadinanza onoraria, dell' organizzazione. «Sarà un bellissimo momento di ciclismo in cui vogliamo rievocare uno dei momenti più caldi della rivalità tra Moser e Saronni, che proprio a Compiano nell' 81 li Il campione italiano in carica è Elia Viviani mentre nel 2017 aveva vinto il tricolore. Nel 2018 aveva vinto il tricolore. Giacomo Nibali è stato il campione nel 2014 e 2015 e il campione nel 2016 e 2017. Il campione del mondo è Vincenzo Nibali. Il detentore del titolo a cronometro è Gian no Moscon, che si era imposto anche nel 2017. Il campione del mondo a cronometro è Gian no Moscon, che si era imposto anche nel 2017. Il campione del mondo a cronometro è Gian no Moscon, che si era imposto anche nel 2017.

Nel 2016 aveva vestito il tricolore Giacomo Nizzolo mentre nel 2014 e 2015 il titolo era andato a Vincenzo Nibali. Il detentore del titolo a cronometro invece è Gian no Moscon, che si era imposto anche nel 2017. Da ricordare che a cronometro si è laureato tre volte campione nazionale (nel 2011, 2014 e 2015) il traversetolese Adriano Malori (nella foto).

tigarono in corsa con l' arrabbiatissimo Francesco che vinse alla fine il titolo allo sprint. Quel giorno c' erano cinquantamila tifosi divisi in due fazioni a seguire la gara sul circuito che riproporremo quest' anno esattamente com' era.

Un tracciato molto amato anche dai cicloamatori, duro ma non tanto da tagliar fuori uno come Viviani, anche se il mio favorito è Nibali, che subito dopo andrà al Tour. Ma pure Aru potrà dire la sua».

L' evento sarà preceduto da altre iniziative: il 1° aprile il ct azzurro Cassani verrà a provare in bici il percorso con gli incaricati della Lega, mentre in giugno ci sarà una rievocazione con Moser e Saronni che pedaleranno sui tornanti che li videro nemici. Ci sarà poi spazio per ricordare personaggi in realtà

GAZZETTA DI PARMA
SPORT CICLISMO
GOVEDÌ 14 MARZO 2019 43

Ciclismo Nostalgia e tanta passione: ecco gli Italiani in Alta Valtaro

Prove a cronometro e in linea il 28 e 30 giugno rievocando la rivalità Moser-Saronni e il tifo dell'81

Tricolore Viviani detentore Malori tre volte re a cronometro

Il campione italiano in carica è Elia Viviani mentre nel 2017 aveva vinto il tricolore. Nel 2018 aveva vinto il tricolore. Giacomo Nibali è stato il campione nel 2014 e 2015 e il campione nel 2016 e 2017. Il campione del mondo è Vincenzo Nibali. Il detentore del titolo a cronometro è Gian no Moscon, che si era imposto anche nel 2017. Il campione del mondo a cronometro è Gian no Moscon, che si era imposto anche nel 2017.

Amarcord La Milano-Busseto compie 70 anni e li festeggia

Sabato sera al Teatro Verdi un incontro con Moser, che la vinse nel 1971, e Cassani

TIRIBENO ADRIATICO CRONO A SQUADRE ALLA MITCHELTON HEPPURN IL LEADER

Adriano Malori (nella foto).

mai dimenticati come Bruno Raschi, Lauro Grossi e Eugenio Bersellini.

Insomma, il presidente Bonaccini è parso davvero convinto che «sarà una grande opportunità per un territorio bellissimo. Questo evento è la ciliegia su una torta che per l'Emilia Romagna comprende la partenza da Bologna del Giro d'Italia con l'ascesa spettacolare a San Luca, le 5 tappe che toccheranno la regione, le 4 province romagnole attraversate dal giro Under 23. Voglio però sottolineare non solo il valore di uno sport come il ciclismo ma anche l'importanza dei tanti volontari che lo sostengono. Vi anticipo poi che per il 2020, ne ho già parlato con Vittorio Adorni e il sindaco Pizzarotti, vorremmo che il Giro tornasse a fare tappa a Parma che sarà capitale italiana della Cultura».

Al di là delle annotazioni sportive ed agonistiche, l'organizzazione di questo campionato è un fatto notevole perché ha visto una splendida sinergia da parte dei cinque Comuni dell'Alta Valtaro e non è cosa che si debba dare per scontata. I primi cittadini della valle ieri a Bologna hanno ad esempio assicurato che il manto stradale sul tracciato sarà rinnovato sia nelle arterie provinciali che in quelle comunali, e anche nel tratto che compete al **consorzio** di **bonifica**. Un accordo in tal 1 Il percorso (34 km) della gara a cronometro di venerdì 28 giugno.

2 Il primo anello della prova in linea da percorrere due volte.

Tocca i cinque comuni.

3 Il secondo anello, uguale a quello dell'81, che verrà percorso dieci volte.

La prova è lunga 233 km per un dislivello totale di 3942 metri.

senso c'è già. Il sindaco di Compiano, Sabina Delnevo si augura che «l'indotto di una manifestazione così impegnativa possa essere anche a "lento rilascio", nel senso che faremo conoscere la Valtaro a tanti sportivi che potranno poi venirci a trovare come turisti o anche a provare di persona in bici il tracciato delle gare. Ho sempre sentito tanto parlare della famosa disfida tra Moser e Saronni e so, dalle associazioni di ciclamatori del territorio, che c'è molta attesa per la gara. Siamo felici di averla promossa dando seguito ad un suggerimento che ci è arrivato addirittura dal presidente ferale Di Rocco e rispetto all'81 abbiamo anche aumentato il dislivello...».

Dietro all'evento ci sarà, a livello organizzativo, la professionalità del Gruppo Sportivo Emilia, che storicamente propone il Giro dell'Emilia e la **Settimana** Coppi e Bartali. Il presidente Adriano Amici ha voluto anticipare che «anche la gara a cronometro di venerdì 28 sarà spettacolare su un tracciato assai impegnativo e panoramico».

La Bonifica Parmense al lavoro sulle strade dell'Appennino

Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Valmozzola i Comuni interessati dagli interventi. Eseguiti drenaggi, sistemazioni idrogeologiche e pavimentazioni di strade

Se in pianura l'inverno si attesta su livelli di precipitazioni bassi per quantità e intensità, nei comprensori della montagna la pioggia e la neve cadute nelle scorse settimane hanno fatto registrare diversi casi di criticità idrogeologiche. E le maestranze del **Consorzio della Bonifica Parmense** si sono prontamente attivate per attuare i necessari interventi di manutenzione contro le criticità geomorfologiche causate dal dissesto. Diverse le strade di bonifica della montagna interessate dai lavori degli uomini dell'**ente**: la strada San Quirico - Case Beccarini, nel Comune di Albareto; la strada Molino di Romezzano -Spora, nel Comune di Bedonia; le strade Caffaraccia e Ostia - Tiedoli - Lavacchielli, nel Comune di Borgo Val di Taro: in tutte è stato effettuato il ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso.7

Rifacimento del manto stradale anche nel Comune di Compiano, sulla strada Ponte Ingegna - Strela. Sempre nel comprensorio di Compiano gli uomini della **Bonifica Parmense** hanno portato a termine l'intervento di sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità comunale di Caboara, in località Arola, realizzando una scogliera in massi di controripa e alcune opere drenanti, oltre al ripristino della massicciata stradale e la pavimentazione della carreggiata. Infine un importante intervento sulla strada di bonifica Pieve - Vetice - Costa d' Asino, nel Comune di Valmozzola: qui, oltre alla realizzazione di drenaggi, sono stati ricostruiti il corpo e la massicciata stradale e ripristinata la pavimentazione.



PARMATODAY Green

love has no labels

Green

La Bonifica Parmense al lavoro sulle strade dell'Appennino

Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Valmozzola i Comuni interessati dagli interventi. Eseguiti drenaggi, sistemazioni idrogeologiche e pavimentazioni di strade

Redazione
13 MARZO 2019 13:44

I più letti di oggi

1 La Bonifica Parmense al lavoro sulle strade dell'Appennino

unicef

Se in pianura l'inverno si attesta su livelli di precipitazioni bassi per quantità e intensità, nei comprensori della montagna la pioggia e la neve cadute nelle scorse settimane hanno fatto registrare diversi casi di criticità idrogeologiche. E le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense si sono prontamente attivate per attuare i necessari interventi di manutenzione contro le criticità geomorfologiche causate dal dissesto. Diverse le strade di bonifica della montagna interessate dai lavori degli uomini dell'ente: la strada San Quirico - Case Beccarini, nel Comune di Albareto; la strada Molino di Romezzano -Spora, nel Comune di Bedonia; le strade Caffaraccia e Ostia - Tiedoli - Lavacchielli, nel Comune di Borgo Val di Taro: in tutte è stato effettuato il ripristino della pavimentazione in conglomerato bituminoso.7

Allarme siccità: irrigazioni anticipate nelle campagne. VIDEO

Per diverse colture si è resa necessaria la fornitura da parte della **Bonifica** dell' Emilia Centrale. Paola Zanetti, dirigente della gestione idraulica: "Stiamo facendo fronte a un fabbisogno che solitamente si presenta verso metà aprile"

REGGIO EMILIA - Le aziende agricole reggiane sono alle prese col problema della siccità. Nonostante la nuvolosità in aumento, non sono previste importanti precipitazioni nelle prossime ore. La situazione è dunque destinata a trascinarsi. Ne abbiamo parlato con Paola Zanetti, dirigente del **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale. *** "Se non cambia lo scenario, direi che ci siamo avviati in maniera decisa verso una situazione di estrema siccità". L' allarme è stato lanciato già da giorni dalle associazioni di categoria del mondo agricolo. Anche sul nostro territorio le precipitazioni registrate sono state inferiori del 50% rispetto alla media storica. La fornitura irrigua da parte del **Consorzio** di **Bonifica** dell' Emilia Centrale è partita già da un mese. "Abbiamo ricevuto richieste di irrigazione già a metà di febbraio, cosa che nelle nostre campagne è insolita, generalmente iniziamo a irrigare verso metà aprile". L' aridità della terra ha costretto ad esempio i coltivatori di barbabietola, impegnati ora nella semina, a chiedere acqua. Lo stesso hanno fatto le aziende che stanno allestendo melonaie e cocomeraie. In magra come nel periodo di agosto si trova il Po. Che da grande Fiume è sull' orlo di trovarsi nelle condizioni di grande

malato, non in grado di fornire l' apporto idrico che solitamente soddisfa un' area di 200mila ettari. "Senza questa derivazione irrigua l' agricoltura è fortemente in crisi sia qualitativamente che quantitativamente". A secco rischiano di trovarsi le altre due fonti irrigue, il Secchia e l' Enza. Da quest' ultimo torrente la bonifica ha già attinto per garantire i raccolti di prati stabili e di alcune vigne. Nel più breve tempo possibile si stanno svolgendo i lavori di manutenzione su una rete formata da 2500 chilometri di canali collegati a una settantina di impianti.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MODENAINDIRETTA', 'BOLOGNAINDIRETTA', and 'PARMAONLINE'. Below this is the 'Reggionline' logo with 'Baldelli' branding on either side. A secondary navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main article is titled 'Allarme siccità: irrigazioni anticipate nelle campagne. VIDEO' and is dated 13 marzo 2019 by Andrea Bassi. A video player is visible, showing a woman speaking. To the right, there is a 'ULTIME NEWS' section with several news items, a weather forecast for Reggio Emilia (7°C, 81% humidity), and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails.

Siccità, irrigazioni anticipate

servizio video



Boara

Terminati i lavori alla sponda del canale

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di ricostruzione spondale nel centro dell'abitato di Boara, nel tratto compreso tra le due rotatorie di via Copparo, a cura del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Da tempo, infatti, la circolazione del traffico era limitata da quattro tratti di frana spondale. Sono state, pertanto, riposizionate le barriere di sicurezza nei tratti in cui erano già presenti e ripristinato l'asfalto nei tratti interessati dai lavori di ricostruzione.

12 CRONACA

Adozione cani, scatta il piano

Novità con i posti pensione

Agevolazioni e incentivi per chi si prende cura di animali anziani e con problemi. Dal 1° giugno il canile mette a disposizione sei box per ospitare altrettanti cani



Il canile municipale di via Cavallotti è pronto per ricevere il prossimo 1° giugno i cani che saranno adottati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Da tempo, infatti, la circolazione del traffico era limitata da quattro tratti di frana spondale. Sono state, pertanto, riposizionate le barriere di sicurezza nei tratti in cui erano già presenti e ripristinato l'asfalto nei tratti interessati dai lavori di ricostruzione.

LA SPERIMENTAZIONE
L'obiettivo è aprire un nuovo sistema per adottare cani di razze rare o in difficoltà. In un primo momento si parlerà di un gruppo di cani che saranno adottati per un periodo di prova, per poi essere adottati definitivamente. I cani saranno adottati per un periodo di prova di sei mesi, per poi essere adottati definitivamente.

IN BREVE
Terminati i lavori alla sponda del canale. Sono stati riposizionati i tratti di frana spondale e ripristinato l'asfalto nei tratti interessati dai lavori di ricostruzione.

CONDIFESA

BOLOGNA E FERRARA

Via Vene di Belluno, 14 - 44221 Ferrara (FE)
Tel. 0521.536774 - Fax 0521.741219
Unità locale: Via Cantoni, 5/4 - 44016 San Giorgio di Piano (BO)
Tel. 051.536774 - Fax 051.6011064

APERTURA CAMPAGNA ASSICURATIVA 2019

CONDIFESA di Bologna e Ferrara ha concluso le trattative con le compagnie assicurative di assicurazione a tariffa con la maggior copertura assicurativa ed il Premio più basso. Il Consorzio Assicurativo ha presentato alla apertura della campagna assicurativa 2019.

INCONTRI TECNICO INFORMATIVI TERRITORIALI

15 Marzo 2019 ore 20,30	COFFARO	Sala Don Orsino in Piazzetta Don Orsino
18 Marzo 2019 ore 20,30	BOLOGNO	Sala 2006, Viale Mazzini, 10
19 Marzo 2019 ore 20,30	S. GIOVANNI AL PERSICETO	Municipio, Piazza via Bologna 7/R
21 Marzo 2019 ore 20,30	COSSIGNO	Teatro Don Bosco presso Oratorio Salesiano in Via De Amicis n.5

www.condifesafe.it - condifesafe@condifesafe.it - condifesafe@pec.condifesafe.it

ARGENTA Museo delle Valli

Workshop fotografico, aperte le iscrizioni

SI SONO aperte le iscrizioni ad Argenta per il workshop fotografico Obiettivo Natura II. Visto il successo ottenuto lo scorso anno, il Comune di Argenta con l' Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia spa e il **Consorzio della Bonifica Renana**, presenta la seconda edizione del Workshop di fotografia naturalistica Obiettivo Natura II. Il 6 e 7 aprile nel Museo delle Valli di Argenta una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l' intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo), Maurizio Biancarelli (fotografo naturalista), Milko Marchetti (fotografo naturalista), Sergio Stignani (fotografo).

17

SOI INTERNET Segui aggiornamenti e rapporti, anche fotografici, su indirizzo www.ilmuseodellavalli.it/it/it

ARGENTA Si con riserva dei revisori per le perdite di Soenergy. Azzali chiede l'azzeramento

Voto positivo all'ultimo bilancio Ma è scontro sulle partecipate

Ultimo bilancio di previsione in Consiglio comunale, approvato nonostante le polemiche per il forte disavanzo accumulato da Soenergy.

È STATO approvato l'ultimo bilancio di previsione di questa legislatura. Il consiglio dei revisori dei conti l'ha approvato con riserva, invitando la giunta ad accantonare a fondo di riserva l'avanzo di bilancio rimasto in cassa, circa 515.000 euro, per la crisi emersa dalle partecipate, vide a dire Soenergy, che però in pratica una perdita minima in circa due milioni di euro per la congiuntura negativa degli ultimi due anni. Su questo sono in piedi i bilanci di Argenta. Il sindaco, Gabriele Azzali, capogruppo di Argenta-Rinnovamento, che del resto anche in sede di presentazione del bilancio di Soelia, la municipalizzata che controlla Soenergy, aveva chiesto le dimissioni del Cda.

GIUDIZIO negativo anche da parte del Movimento 5 Stelle: «Dal 2012 in poi l'amministrazione comunale ha aderito a sospicive concessioni della Casa Depositi e Prendi ai Comuni colpiti dal terremoto - ha sottolineato Daniele Guinelli - «non è sostanziale neppure il pagamento delle rate per i mutui». Quelle ritorsive possono essere spese meglio secondo Guinelli, per esempio per il commercio. L'imprenditoria lascia lo sviluppo del territorio. La pena divaricata è il sindaco Antonio Fiorentini: «Al termine del nostro programma elettorale, Azzali, per alcuni temi siamo andati anche oltre, come per Fediluzia scolastica. Abbiamo messo le mani in avanti per lasciare in eredità alla prossima amministrazione dei progetti spendibili subito, come per esempio la scuola materna, gli finanziati e programmati, oppure abbiamo costruito i presupposti affinché ci si possa mettere di nuovo in campo. Nel complesso dei risultati contabili dell'ente possiamo dire che siamo inaschi da tutte le criticità che ci portavano dietro: anno dopo anno abbiamo ridotto l'indebitamento e oggi anche le condizioni di cassa sono fluide e ci permettiamo di poter ripartire le necessità di pagamento ai interventi del Comune. Chiede con un tacito del bilancio rimbalzando, un obbligo ritenuto da noi non per gli enti che hanno società partecipate. «L'approvazione del consolidato porta un segno negativo di 1,8 milioni di euro a causa di un altro particolare: non l'intersezione per la vendita del gas. Porteremo questo bilancio in consiglio i primi di aprile, come avevano annunciato nei mesi scorsi. In aprile intenderemo a parlare di bilancio, con il rendiconto, e ci renderemo conto dell'apporto di liquidità che sarà a disposizione del prossimo mandato a testimonianza della positività economica». **Franca Yanni**

GAMBULAGA Prenotazione obbligatoria entro oggi

Caccia al tesoro per tutti i papà Festa domenica al Verginense

UNA CACCIA al tesoro familiare per tutti i papà è in programma il 6 aprile. È un programma in occasione della Festa del papà, domenica alle 16 nella tenuta estiva del Verginense, a Gambulaga. La cooperativa Altiludio, che gestisce il complesso monumentale di Gambulaga, ha pensato di organizzare un pomeriggio speciale, trasformando la sua sala in un campo di gioco in cui padre e figli potranno fare squadra e unire le forze per superare insieme le prove e risolvere gli enigmi di una caccia al tesoro. La prenotazione è obbligatoria entro la giornata di oggi.

ARGENTA Museo delle Valli Workshop fotografico, aperte le iscrizioni

SI SONO aperte le iscrizioni al Argenta per il workshop fotografico Obiettivo Natura II. Visto il successo ottenuto lo scorso anno, il Comune di Argenta con l' Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia spa e il Consorzio della Bonifica Renana, presenta la seconda edizione del Workshop di fotografia naturalistica Obiettivo Natura II. Il 6 e 7 aprile nel Museo delle Valli di Argenta una due giorni che prevede una serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l' intervento di professionisti quali Francesco Petretti (biologo e ornitologo), Maurizio Biancarelli (fotografo naturalista), Milko Marchetti (fotografo naturalista), Sergio Stignani (fotografo).

Argenta e Portomaggiore



Portomaggiore: scontro tra due auto Pauro per una giovane mamma con la figlia

MULTA pagata, ma per fortuna senza serie conseguenze a seguito dell'incidente stradale di ieri sera, a Portomaggiore. Si sono scontrate frontalmente verso le 16,30 due vetture, all'altezza dell'incrocio del sottopasso, in viale Cesare Battisti. A quanto è emerso dai rilievi dei vigili, una Fiat Punto, guidata da una giovane mamma di Cesenatico, che portava sul sedellino appoggiato sul sedile anteriore la sua bambina, non si è fermata allo stop e ha centrato una Volkswagen Polo guidata da un giovane di Portomaggiore che stava portando la figlia all'uscita parrocchiale di Ripapersico. Lo scontro è stato inevitabile, chi ha avuto la peggio è stata la giovane mamma, portata per accertamenti all'ospedale di Argenta. Ad ogni modo nessuno è rimasto ferito, mentre i danni alle automobili sono notevoli, soprattutto la Punto. Sul posto sono giunti i sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore e una pattuglia di Polizia locale. Nello stesso punto la settimana scorsa c'è stato un altro incidente: un furgone ha centrato in pieno una Fiat 600 guidata da una donna, la piccola auto è stata sbalzata sull'altro lato della strada, finendo la sua corsa contro un albero.

PORTOMAGGIORE La vicenda di Emanuela Berti, lavoratrice precaria con due figlie a carico: «Spero nel reddito di cittadinanza»

«Stritolata dalla burocrazia, i Servizi Sociali mi aiutino»

«HO SALVAGUARDATO i soldi della mia bambina, ora sono intasata dalla burocrazia. Mi sono sentita una ladra quando l'arresto mi ha ritratto il libretto casa e gli affitti senza sul conto di mia figlia. Oltre tutto da giugno fino a settembre non arriverà la mia pensione e sarà durissima arrivare alla fine del mese. Da Ripapersico arriva un caso di mala burocrazia, che ha messo in ginocchio la famiglia di Emanuela Berti, 50 anni e due figlie adolescenti, una delle quali disabile. La signora di Ambrogio, ma vive nel Portomaggiore da tanti anni. Con il marito ha avuto un primo figlio, ormai trentenne, che vive a San Pierluigi Casale; gli altri due figli, che vivono con lei, li ha avuto da un'altra relazione, anche questa finita da anni. Non persegue gli affitti perché i suoi ex conviventi non pagano, per vivere così si arrangia con tanti mestieri: tutti precari, dalle pulizie alle addebi-



Emanuela Berti, 50 anni, è originaria di Ambrogio

to. Non chiedo al giudice dei ministri di Ferrara l'incarcerazione e potrebbe qualche migliaia di euro del libretto di mia figlia per rientrare nei parametri legati al reddito. In più ho assegnato un preventivo di sostegno (genitori). Da gennaio 1.200 euro della piccola pensione vanno nel nuovo libretto, mentre restano i 17.000 euro accantonati in precedenza. In pratica la mia vita da scalare resta inasita e rischia di perdere gli eventuali benefici del reddito di cittadinanza. Il 19 marzo andò al colloquio. «Con soldi sarebbero una benedizione per mandare avanti la famiglia. Spero di trovare un aiuto anche dai Servizi sociali del Comune».

Franca Yanni

Sistematate le frane in via Copparo

Terminati i lavori di ricostruzione a cura del **Consorzio di Bonifica**

Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di ricostruzione spondale nel centro dell' abitato di Boara, nel tratto compreso tra le due rotatorie di via Copparo, a cura del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Da tempo, infatti, la circolazione del traffico era limitata da quattro tratti di frana dove aveva ceduto la sponda. Sono state, pertanto, riposizionate le barriere di sicurezza nei tratti in cui erano già presenti e ripristinato l' asfalto nei tratti interessati dai lavori. A darne comunicazione è il Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico del Comune di **Ferrara** che fornisce la documentazione fotografica della situazione prima e dopo l' intervento.

Lettori on-line: 678 Pubblicità: Meteo mercoledì 13 Marzo, 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI 

Home **Attualità** Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Mer 13 Mar 2019 - 53 visite Attualità | Di Redazione

Sistematate le frane in via Copparo
Terminati i lavori di ricostruzione a cura del Consorzio di Bonifica



Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di ricostruzione spondale nel centro dell' abitato di Boara, nel tratto compreso tra le due rotatorie di via Copparo, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Da tempo, infatti, la circolazione del traffico era limitata da quattro tratti di frana dove aveva ceduto la sponda.

Sono state, pertanto, riposizionate le barriere di sicurezza nei tratti in cui erano già presenti e ripristinato l' asfalto nei tratti interessati dai lavori.

A darne comunicazione è il Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico del Comune di Ferrara che fornisce la documentazione fotografica della situazione prima e dopo l' intervento.

Notizie correlate

-  Modifiche per alcune sezioni elettorali del Comune di Ferrara
-  Segnalata una grande moria di pesci nel canale Gramiccia
-  Modonesi inaugura il bus fino a Boara, "finito l'isolamento"
-  Boara, "il problema prioritario è la mancanza di collegamenti"

[MOSTRA I COMMENTI](#)

Contenuto non disponibile
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner

Migliaia di ettari a rischio per il cuneo salino: La politica deve trovare una soluzione

I millimetri di pioggia caduti in questi giorni, dopo i lunghi mesi caratterizzati da una scarsità di precipitazione allarmante, non risolvono i problemi della scarsità di acqua dolce per l'irrigazione e nemmeno dell'aumento della salinità dei terreni, provocata dal risalire dell'acqua di mare lungo il Delta del Po, quando la portata è troppo bassa. CiaAgricoltori Italiani Ferrara è preoccupata per un problema che si trascina ormai trent'anni, capace provocare danni ingenti alle colture e mettere in ginocchio l'economia agricola del territorio. Secondo i dati del **Consorzio di Bonifica** Pianura di Ferrara, infatti, da novembre a marzo sono caduti 146 mm di pioggia, sostanzialmente la metà della media del periodo che è di 240, mentre se si guarda solo il primo quadrimestre del 2019 la situazione è ancora più tragica, perché siamo a 67 mm contro i 174 di media. Siamo arrivati a un punto tale di esasperazione spiega Stefano Calderoni presidente provinciale di Cia Ferrara che non importa più quale opera verrà realizzata per risolvere il problema del cuneo salino e preservare l'acqua dolce. Basta che qualcosa si faccia e in fretta perché decine di migliaia di ettari sono a rischio. È dagli anni '90 che se ne parla e ora siamo arrivati al limite e la politica deve intervenire o assumersi la responsabilità di

condannare un intero territorio. Vorremmo che gli amministratori a tutti i livelli la considerassero una questione ambientale prioritaria, perché le aziende agricole sono stanche di vedere la loro capacità di reddito continuamente minacciata da questo fenomeno. Una salinità dell'acqua che supera l'1,5-2%, infatti, rende dannoso irrigare le colture e provoca la salinizzazione delle falde, altro fenomeno certamente preoccupante per l'intero ecosistema ambientale. Siamo consapevoli che la creazione di bacini idrici nel Delta che impedirebbe all'acqua di mare di risalire lungo il fiume continua Calderoni sarebbe un'opera efficace ma delicata, perché non si deve alterare il microclima del fiume. Ma altre soluzioni possibili ci sono e sono state già analizzate. Penso, ad esempio, alle Barriere Antisale, testate dal 1985 al 1987 sul Po di Gnocca del Delta e poi sul canale di Taglio in Veneto, che si sono dimostrate efficaci. Queste barriere mobili che non bloccherebbero completamente l'alveo del fiume garantirebbero il regolare deflusso delle acque, la navigazione, il flusso migratorio delle specie ittiche e quindi risponderebbero a tutte le esigenze ambientali, agronomiche ed economiche, non avendo alcun effetto sulla pesca. Ma non è nostro compito conclude Calderoni entrare nel merito tecnico rispetto al tipo di

Letton on-line: 714 Pubblicità: Meteo: giovedì 14 Marzo 2019

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WI

Home Attualità Cronaca Politica **Economia** Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Gio 14 Mar 2019 - 12 visite Economia e Lavoro | Di Redazione

Migliaia di ettari a rischio per il cuneo salino: "La politica deve trovare una soluzione"

Cia Ferrara preoccupata: "Occorre intervenire con urgenza per risolvere un problema che danneggia terreni e colture"

I millimetri di pioggia caduti in questi giorni, dopo i lunghi mesi caratterizzati da una scarsità di precipitazione allarmante, non risolvono i problemi della scarsità di acqua dolce per l'irrigazione e nemmeno dell'aumento della salinità dei terreni, provocata dal risalire dell'acqua di mare lungo il Delta del Po, quando la portata è troppo bassa.



Cia-Agricoltori Italiani Ferrara è preoccupata per un problema che si trascina ormai trent'anni, capace provocare danni ingenti alle colture e mettere in ginocchio l'economia agricola del territorio. Secondo i dati del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, infatti, da novembre a marzo sono caduti 146 mm di pioggia, sostanzialmente la metà della media del periodo che è di 240, mentre se si guarda solo il primo quadrimestre del 2019 la situazione è ancora più tragica, perché siamo a 67 mm contro i 174 di media.

"Siamo arrivati a un punto tale di esasperazione - spiega Stefano Calderoni - presidente provinciale di Cia Ferrara - che non importa più quale opera verrà realizzata per risolvere il problema del "cuneo salino" e preservare l'acqua dolce. Basta che qualcosa si faccia e in fretta perché decine di migliaia di ettari sono a rischio. È dagli anni '90 che se ne parla e ora siamo arrivati al limite e la politica deve intervenire o assumersi la responsabilità di condannare un intero territorio. Vorremmo che gli amministratori a tutti i livelli la considerassero una questione ambientale prioritaria, perché le aziende agricole sono stanche di vedere la loro capacità di reddito continuamente minacciata da questo fenomeno. Una salinità dell'acqua che supera l'1,5-2%, infatti, rende dannoso irrigare le colture e provoca la salinizzazione delle falde, altro fenomeno certamente preoccupante per l'intero ecosistema ambientale.

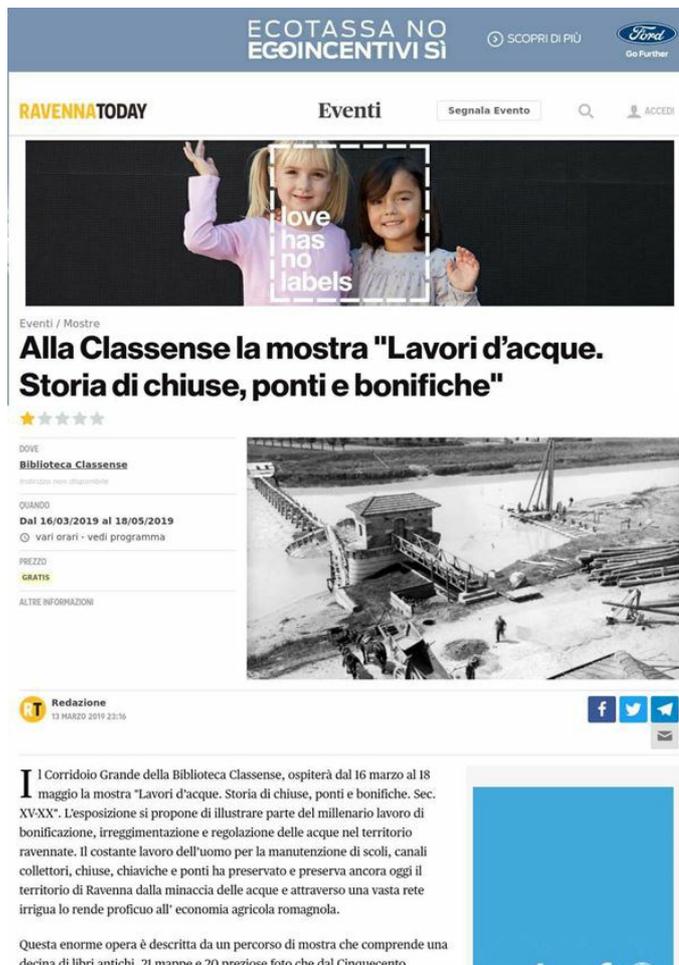
Siamo consapevoli che la creazione di bacini idrici nel Delta che impedirebbe all'acqua di mare di risalire lungo il fiume - continua Calderoni - sarebbe un'opera efficace ma delicata, perché non si deve alterare il microclima del fiume. Ma altre soluzioni possibili ci sono e sono state già analizzate. Penso, ad esempio, alle Barriere Antisale, testate dal 1985 al 1987 sul Po di Gnocca del Delta e poi sul canale di Taglio in Veneto, che si sono dimostrate efficaci. Queste barriere mobili che non bloccherebbero completamente l'alveo del fiume garantirebbero il regolare deflusso delle acque, la navigazione, il flusso migratorio delle specie ittiche e quindi risponderebbero a tutte le esigenze ambientali, agronomiche ed economiche, non avendo alcun effetto sulla pesca. Ma non è nostro compito conclude Calderoni entrare nel merito tecnico rispetto al tipo di

PAROLA DA CERCARE

intervento da realizzare, anche se siamo naturalmente disponibili a un confronto. Sono i politici che devono trovare una soluzione efficace e al più presto possibile, perché il problema non può essere ancora ignorato. Il rischio, infatti, è che i cambiamenti climatici che stanno rendendo non solo le estati ma anche gli inverni sempre più secchi, finiscano per portare gli agricoltori ad abbandonare alcune zone del nostro territorio perché improduttive.

Alla Classense la mostra "Lavori d'acque. Storia di chiuse, ponti e bonifiche"

Il Corridoio Grande della Biblioteca Classense, ospiterà dal 16 marzo al 18 maggio la mostra "Lavori d'acque. Storia di chiuse, ponti e bonifiche. Sec. XV-XX". L'esposizione si propone di illustrare parte del millenario lavoro di bonificazione, irreggimentazione e regolazione delle acque nel territorio ravennate. Il costante lavoro dell'uomo per la manutenzione di scoli, canali collettori, chiuse, chiaviche e ponti ha preservato e preserva ancora oggi il territorio di Ravenna dalla minaccia delle acque e attraverso una vasta rete irrigua lo rende proficuo all'economia agricola romagnola. Questa enorme opera è descritta da un percorso di mostra che comprende una decina di libri antichi, 21 mappe e 20 preziose foto che dal Cinquecento giungono fin quasi ai giorni nostri. Le mappe delineano le terre riscattate con le bonifiche cinquecentesche, volute dai papi Clemente VII (1531-1572), Gregorio XIII (1578-1596) e Clemente VIII (1604); ad esse si affiancano i documenti redatti nei secoli XVI e XVII per la creazione delle Regioni d'acque, le piante topografiche del secolo XVIII per i lavori di diversione dei fiumi Ronco e Montone, con i relativi ponti sul fiume Montone e sui Fiumi Uniti e la creazione della Chiusa di San Marco e della Chiavica Spadoni. Chiudono la mostra le fotografie scattate nella prima metà del Novecento in occasione della creazione delle chiuse di San Bartolo e Rasponi e dell'inaugurazione dei moderni impianti idrovori. La mostra è curata da Sauro Ravaioli e Mauro Mazzotti del Consorzio di Bonifica della Romagna - sede di Ravenna in collaborazione con Claudia Foschini, dell'Archivio storico comunale.



ECOTASSA NO EGOCINCENTIVI SÌ SCOPRI DI PIÙ Ford Do Partner

RAVENNA TODAY Eventi Segnala Evento

love has no labels

Eventi / Mostre

Alla Classense la mostra "Lavori d'acque. Storia di chiuse, ponti e bonifiche"

★★★★★

DOVE
Biblioteca Classense

QUANDO
Dal 16/03/2019 al 18/05/2019
vari orari - vedi programma

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Redazione
13 MARZO 2019 23:36

Il Corridoio Grande della Biblioteca Classense, ospiterà dal 16 marzo al 18 maggio la mostra "Lavori d'acque. Storia di chiuse, ponti e bonifiche. Sec. XV-XX". L'esposizione si propone di illustrare parte del millenario lavoro di bonificazione, irreggimentazione e regolazione delle acque nel territorio ravennate. Il costante lavoro dell'uomo per la manutenzione di scoli, canali collettori, chiuse, chiaviche e ponti ha preservato e preserva ancora oggi il territorio di Ravenna dalla minaccia delle acque e attraverso una vasta rete irrigua lo rende proficuo all'economia agricola romagnola.

Questa enorme opera è descritta da un percorso di mostra che comprende una decina di libri antichi, 21 mappe e 20 preziose foto che dal Cinquecento

Diga di Ridracoli e Porto creano una società di ingegneria per progettare le grandi opere dell' acqua

Romagna Acque, la società delle fonti idriche di comuni romagnoli e l' Autorità portuale di Ravenna metteranno le forze assieme per creare una società in house

Romagna Acque, la società delle fonti idriche di comuni romagnoli (che gestisce anche la diga di Ridracoli) e l' Autorità portuale di Ravenna metteranno le forze assieme per creare una società in house di ingegneria, la 'Acqua ingegneria Srl' , a cui affidare la progettazione delle grandi opere che riguardano l' acqua, sia quelle marine al porto, sia quelle dell' acquedotto per il territorio **romagnolo** e l' entroterra. Tra queste opere anche un altro grande invaso di montagna, paragonabile per dimensione a Ridracoli? E' una delle ipotesi. A sollevare la protesta per la creazione di questa nuova società è il Wwf di Forlì-Cesena, secondo cui l' azione è preparatoria ad un **piano** di investimenti fino a 500 milioni di euro per realizzare 7 invasi di montagna. Il Wwf: "No a nuovi invasi" Gli ambientalisti del Wwf osteggiano il **piano**. "Si tratta della vecchia idea dell' imperatore delle acque Giorgio Zanniboni, che diceva 'Un invaso per ogni rio', è una sua vecchia idea ripescata dopo 30-40 anni", attacca il presidente Alberto Conti . Il Wwf contesta un progetto che "distrugge la biodiversità". "Si parla solo di PIL ma non di dell' inversione climatica che è già in atto e per il quale l' approvvigionamento idrico va in crisi perché

piove poco. Creare nuovi invasi per un cielo che non dà acqua è una baggianata, mentre si aggrava il problema a valle, con un rischio di desertificazione in pianura grazie a numerosi sbarramenti a monte", continua l' esponente del Wwf Stefano Gotti. Le priorità dell' **associazione** del panda sono invece il risparmio della risorsa e il miglioramento delle reti per impedire la dispersione. In particolare nel mirino ci sarebbe una diga nella località Le Gualchiere, vicino a Bagno di Romagna, quest' ultima stimata in 18-20 milioni di metricubi d' acqua di capienza (Ridracoli ne ha 33 milioni, ndr), ma anche altri invasi più piccoli. Quelli già annunciati lo scorso dicembre da Romagna Acque come ipotesi di studio sono a Modigliana-Tredozio, Acquacheta (San Benedetto), Cella (Bidente-Rabbi). Ed ancora: "Non compete a Romagna Acque **pianificare** nuove fonti idriche bensì alla Regione con il suo **piano** di tutela delle acque, che non prevede alcunchè del genere né oggi, né in previsione. Romagna Acque deve puntare a razionalizzare l' utilizzo delle sue fonti , con le interconnessioni idriche fra i vari territori di sua



The screenshot shows a news article on the website 'RAVENNA TODAY'. The article title is 'Diga di Ridracoli e Porto creano una società di ingegneria per progettare le grandi opere dell'acqua'. The author is Fabio Campanella, dated 13 MARZO 2019 17:43. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there is a sidebar with 'I più letti di oggi' (Most read today) featuring four items: 1. 'Violento temporale attraverso la Bassa Romagna: la grandine imbianca i paesaggi', 2. 'La collisione tra due navi causa uno sversamento di gasolio: caos al porto', 3. 'E' una studentessa ravennate la nuova campionessa dell'Eredità: "Aspetto l'amore"', 4. 'Costretti a separarsi dopo 62 anni di matrimonio: Aldo e Giordana finalmente tornano insieme'. At the bottom right, there is an advertisement for '10 viaggi SARDEGNA' by GRIMALDI LINES, with the text 'Scegli il carnet che fa per te!'.

competenza , al controllo tecnologico a distanza di tutte le fonti sorgenti, ed a contribuire al mantenimento e salvaguardia della copertura forestale, soprattutto lungo le fasce ripariali dei corsi d'acqua. Per aumentare l' approvvigionamento idrico, la soluzione migliore è costituita dal riuso a fini irrigui delle acque reflue dei depuratori, riuso accreditato da studi scientifici approfonditi . La quota d'acqua corrispondente del CER , così non più destinata a fini irrigui , e perciò dirottata a fini idropotabili , consentirebbe di soddisfare ampiamente un fabbisogno di molto superiore a quello soddisfacibile dagli invasi ipotizzati". Gli ambientalisti: "Nuova società nascosta nei cassetti". La critica viene mossa anche alla nuova società di ingegneria, giudicata un "azzardo a spese dei contribuenti, uno sperpero, dato che per le progettazioni c'è già l' Agenzia del Demanio". La memoria va inoltre ad una società precedente con funzioni simili, la "Alpina Acque, che venne liquidata da Romagna Acque con costi ingenti", protestano gli ambientalisti. Lo scopo, per il Wwf, è "condizionare la Regione nel Piano di tutela delle acque con un progetto su cui l' assessore regionale Paola Gazzolo si è già detta contraria davanti alle associazioni ambientaliste". Attacco anche all' iter, dato che la creazione della nuova società "è criptata , non c'è documentazione pubblica. Romagna Acque ha pubblicato sul proprio sito un avviso senza dare alcuna pubblicità, dando tempo fino al 16 febbraio, e quindi un termine già scaduto, per fare osservazioni". Per il Wwf, insomma, si tratta "di una distorsione della democrazia: se ci sono progetti li si tira fuori dai cassetti e si apre un dibattito pubblico", spiega Conti, che protesta anche per un diniego di accesso agli atti. La replica: "Tutto alla luce del sole" Toninò Bernabè, presidente di Romagna Acque, respinge però le accuse di scarsa trasparenza : "Nella sua realizzazione sono coinvolti 56 consigli comunali, tre province e tre holding, non è una decisione del consiglio di amministrazione, per altro è stata discussa nell' assemblea del 19 dicembre scorso , ci sono avvisi sul sito di Romagna Acque e i documenti sono a disposizione dei consiglieri comunali". Acqua Ingegneria tecnicamente nasce come scorporo di Sapir Engineering, da cui proverranno 9 ingegneri sui 17 previsti in pianta organica, mentre i rimanenti saranno scelti da graduatorie in vigore di Romagna Acque, trattandosi di una società in house. La sede sarà a Ravenna, nella sede stessa della Sapir. Porto di Ravenna e Romagna Acque intendono far confluire qui le progettazioni: "Già con la programmazione in vigore dei due enti sarebbe ampiamente in attivo - rileva Bernabè -. Ad essa, essendo una società in house, si potranno inoltre rivolgere anche i Comuni soci". Un nuovo ente costoso? "Le progettazioni le paghiamo anche ora, affidandoci a consulenti esterni". Nuovi invasi in montagna? E' un' opzione Lo scopo della società? "E' una società strumentale, di fatto già pronta a partire, per ridurre i tempi di progettazione. Attualmente da quando si pianifica un' opera a quando la si realizza passano 15 anni , possiamo provare a ridurre a 7 questi anni? Il cambiamento climatico è già in atto, possiamo programmare misure adeguate o dobbiamo trovarci di fronte alla gestione, ancora più costosa, delle emergenze, per poi dare la colpa, come sempre, a "chi c'era prima"? Si stima che nei prossimi anni la Romagna avrà un deficit di 20 milioni di metricubi d'acqua, vogliamo pensarci per tempo? ", sono le domande che pone Bernabè. Che sciorina un dato: "Quest' anno Ridracoli si è riempita di 13 milioni di metri cubi d'acqua in 4 giorni a febbraio, poi non è arrivato più niente. Senza allarmismo, ma sono segnali". Per cui, per il presidente di Romagna Acque la realizzazione di nuovi invasi non sono da scartare, nemmeno l' opportunità di realizzarne uno di grandi dimensioni, come avvenne con la diga di Ridracoli. E contrattacca: "Il Wwf diffonde false notizie. Ci sono complessi studi in atto, in collaborazione con l' Università di Bologna, solo opzioni su cui devono decidere i sindaci. Non posso divulgarli fino a quando non li presento ai miei soci, i sindaci", continua Bernabè, che sostiene che, però, non c'è niente di definito. Da Romagna Acque si respinge inoltre la tesi di scarsa cura dell' esistente, come la "condotta Standiana-Forlimpopoli-Casone-Torre Pedrera, un progetto la cui prima fase prevede un intervento di 79,9 milioni", che deve interconnettere la centrale di Monte Casale di Ridracoli con la rete del potabilizzatore di Ravenna. "Comuni come Tredozio e Modigliana, non serviti da Ridracoli, possono avere un bacino da 300mila metricubi d'acqua, da realizzare col Consorzio di Bonifica, che la può utilizzare anche a fini irrigui per le coltivazioni del kiwi", spiega sempre Bernabè, mentre per i picchi estivi della parte sud della provincia

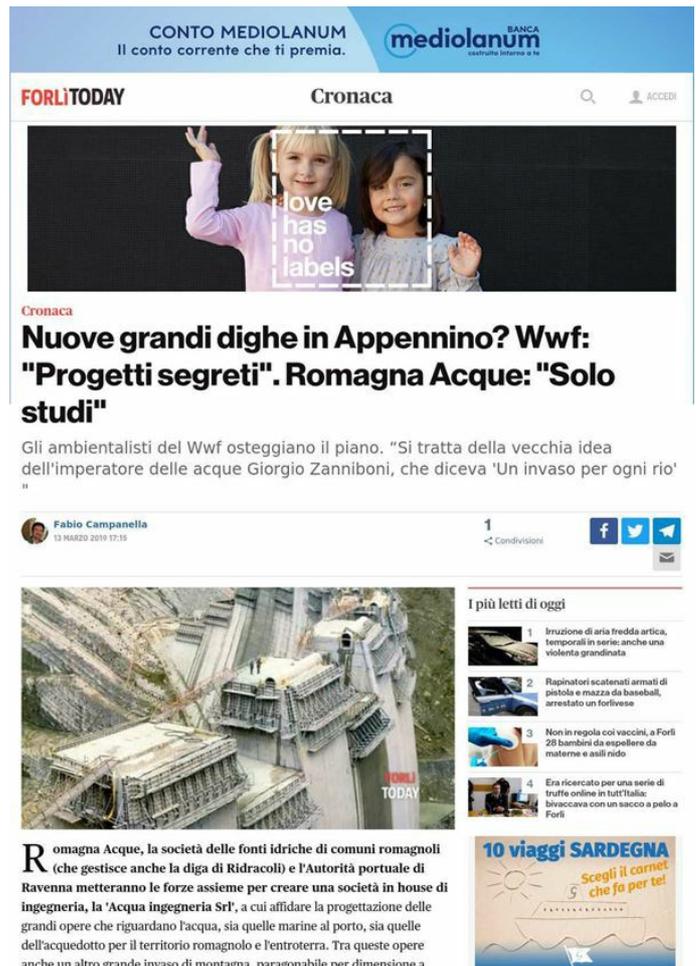
di Rimini si sta pensando ad un' interconnessione con un bacino nelle Marche alimentato dal fiume Foglia. "Ed infine, c' è poi una questione di qualità dell' acqua. L' acqua in rete è buonissima, con i processi di potabilizzazione, ma l' acqua raccolta in montagna, che tra l' altro viene immessa nell' acquedotto per caduta e genera energia pulita come l' idroelettrico, presa a monte delle zone antropizzate e degli spandimenti nei campi agricoli, non è meglio?", chiude il presidente di Romagna Acque.

Nuove grandi dighe in Appennino? Wwf: "Progetti segreti". Romagna Acque: "Solo studi"

*Gli ambientalisti del Wwf osteggiano il **piano**. "Si tratta della vecchia idea dell'imperatore delle acque Giorgio Zanniboni, che diceva 'Un invaso per ogni rio' "*

Romagna Acque, la società delle fonti idriche di comuni romagnoli (che gestisce anche la diga di Ridracoli) e l'Autorità portuale di Ravenna metteranno le forze assieme per creare una società in house di ingegneria, la 'Acqua ingegneria Srl', a cui affidare la progettazione delle grandi opere che riguardano l'acqua, sia quelle marine al porto, sia quelle dell'acquedotto per il territorio **romagnolo** e l'entroterra. Tra queste opere anche un altro grande invaso di montagna, paragonabile per dimensione a Ridracoli? E' una delle ipotesi. A sollevare la protesta per la creazione di questa nuova società è il Wwf di Forlì-Cesena, secondo cui l'azione è preparatoria ad un **piano** di investimenti fino a 500 milioni di euro per realizzare 7 invasi di montagna. Il Wwf: "No a nuovi invasi" Gli ambientalisti del Wwf osteggiano il **piano**. "Si tratta della vecchia idea dell'imperatore delle acque Giorgio Zanniboni, che diceva 'Un invaso per ogni rio', è una sua vecchia idea ripescata dopo 30-40 anni", attacca il presidente Alberto Conti. Il Wwf contesta un progetto che "distrugge la biodiversità". "Si parla solo di PIL ma non di dell'inversione climatica che è già in atto e per il quale l'approvvigionamento idrico va in crisi perché

piove poco. Creare nuovi invasi per un cielo che non dà acqua è una baggianata, mentre si aggrava il problema a valle, con un rischio di desertificazione in pianura grazie a numerosi sbarramenti a monte", continua l'esponente del Wwf Stefano Gotti. Le priorità dell'**associazione** del panda sono invece il risparmio della risorsa e il miglioramento delle reti per impedire la dispersione. In particolare nel mirino ci sarebbe una diga nella località Le Gualchiere, vicino a Bagno di Romagna, quest'ultima stimata in 18-20 milioni di metricubi d'acqua di capienza (Ridracoli ne ha 33 milioni, ndr), ma anche altri invasi più piccoli. Quelli già annunciati lo scorso dicembre da Romagna Acque come ipotesi di studio sono a Modigliana-Tredozio, Acquacheta (San Benedetto), Cella (Bidente-Rabbi). Ed ancora: "Non compete a Romagna Acque **pianificare** nuove fonti idriche bensì alla Regione con il suo **piano** di tutela delle acque, che non prevede alcunchè del genere né oggi, né in previsione. Romagna Acque deve puntare a razionalizzare l'utilizzo delle sue fonti, con le interconnessioni idriche fra i vari territori di sua



CONTO MEDIOLANUM
Il conto corrente che ti premia. **mediolanum** BANCA
EMILIA ROMAGNA

FORLÌ TODAY Cronaca

love has no labels

Cronaca

Nuove grandi dighe in Appennino? Wwf: "Progetti segreti". Romagna Acque: "Solo studi"

Gli ambientalisti del Wwf osteggiano il piano. "Si tratta della vecchia idea dell'imperatore delle acque Giorgio Zanniboni, che diceva 'Un invaso per ogni rio' "

Fabio Campanella
13 MARZO 2019 17:15

1
Condizioni

I più letti di oggi

- 1 Iniezione di aria fredda artificiale, temporali in serie; anche una violenta grandinata
- 2 Rapinatori scatenati armati di pistola e mazza da baseball, arrestato a Forlivese
- 3 Non in regola coi vaccini, a Forlì 28 bambini da espellere da materne e asili nido
- 4 Era ricercato per una serie di truffe online in tutt'Italia: braccava con un sacco a pelo a Forlì

10 viaggi SARDEGNA
Scegli il carnet che fa per te!

Romagna Acque, la società delle fonti idriche di comuni romagnoli (che gestisce anche la diga di Ridracoli) e l'Autorità portuale di Ravenna metteranno le forze assieme per creare una società in house di ingegneria, la 'Acqua ingegneria Srl', a cui affidare la progettazione delle grandi opere che riguardano l'acqua, sia quelle marine al porto, sia quelle dell'acquedotto per il territorio romagnolo e l'entroterra. Tra queste opere anche un altro grande invaso di montagna, paragonabile per dimensione a

competenza , al controllo tecnologico a distanza di tutte le fonti sorgenti, ed a contribuire al mantenimento e salvaguardia della copertura forestale, soprattutto lungo le fasce ripariali dei corsi d'acqua. Per aumentare l' approvvigionamento idrico, la soluzione migliore è costituita dal riuso a fini irrigui delle acque reflue dei depuratori, riuso accreditato da studi scientifici approfonditi . La quota d'acqua corrispondente del CER , così non più destinata a fini irrigui , e perciò dirottata a fini idropotabili , consentirebbe di soddisfare ampiamente un fabbisogno di molto superiore a quello soddisfacibile dagli invasi ipotizzati". Gli ambientalisti: "Nuova società nascosta nei cassetti". La critica viene mossa anche alla nuova società di ingegneria, giudicata un "azzardo a spese dei contribuenti, uno sperpero, dato che per le progettazioni c'è già l' Agenzia del Demanio". La memoria va inoltre ad una società precedente con funzioni simili, la "Alpina Acque, che venne liquidata da Romagna Acque con costi ingenti", protestano gli ambientalisti. Lo scopo, per il Wwf, è "condizionare la Regione nel Piano di tutela delle acque con un progetto su cui l' assessore regionale Paola Gazzolo si è già detta contraria davanti alle associazioni ambientaliste". Attacco anche all' iter, dato che la creazione della nuova società "è criptata , non c'è documentazione pubblica. Romagna Acque ha pubblicato sul proprio sito un avviso senza dare alcuna pubblicità, dando tempo fino al 16 febbraio, e quindi un termine già scaduto, per fare osservazioni". Per il Wwf, insomma, si tratta "di una distorsione della democrazia: se ci sono progetti li si tira fuori dai cassetti e si apre un dibattito pubblico", spiega Conti, che protesta anche per un diniego di accesso agli atti. La replica: "Tutto alla luce del sole" Toninò Bernabè, presidente di Romagna Acque, respinge però le accuse di scarsa trasparenza : "Nella sua realizzazione sono coinvolti 56 consigli comunali, tre province e due holding, non è una decisione del consiglio di amministrazione, per altro è stata discussa nel cda del 18 dicembre scorso , ci sono avvisi sul sito di Romagna Acque e i documenti sono a disposizione dei consiglieri comunali". Acqua Ingegneria tecnicamente nasce come scorporo di Sapir Engineering, da cui proverranno 9 ingegneri sui 17 previsti in pianta organica, mentre i rimanenti saranno scelti da graduatorie in vigore di Romagna Acque, trattandosi di una società in house. La sede sarà a Ravenna, nella sede stessa della Sapir. Porto di Ravenna e Romagna Acque intendono far confluire qui le progettazioni: "Già con la programmazione in vigore dei due enti sarebbe ampiamente in attivo - rileva Bernabè -. Ad essa, essendo una società in house, si potranno inoltre rivolgere anche i Comuni soci". Un nuovo ente costoso? "Le progettazioni le paghiamo anche ora, affidandoci a consulenti esterni". Nuovi invasi in montagna? E' un' opzione Lo scopo della società? "E' una società strumentale, di fatto già pronta a partire, per ridurre i tempi di progettazione. Attualmente da quando si pianifica un' opera a quando la si realizza passano 15 anni , possiamo provare a ridurre a 7 questi anni? Il cambiamento climatico è già in atto, possiamo programmare misure adeguate o dobbiamo trovarci di fronte alla gestione, ancora più costosa, delle emergenze, per poi dare la colpa, come sempre, a "chi c'era prima"? Si stima che nei prossimi anni la Romagna avrà un deficit di 20 milioni di metricubi d'acqua, vogliamo pensarci per tempo? ", sono le domande che pone Bernabè. Che sciorina un dato: "Quest' anno Ridracoli si è riempita di 13 milioni di metri cubi d' acqua in 4 giorni a febbraio, poi non è arrivato più niente. Senza allarmismo, ma sono segnali". Per cui, per il presidente di Romagna Acque la realizzazione di nuovi invasi non sono da scartare, nemmeno l' opportunità di realizzarne uno di grandi dimensioni, come avvenne con la diga di Ridracoli. E contrattacca: "Il Wwf diffonde false notizie. Ci sono complessi studi in atto, in collaborazione con l' Università di Bologna, solo opzioni su cui devono decidere i sindaci. Non posso divulgarli fino a quando non li presento ai miei soci, i sindaci", continua Bernabè, che sostiene che, però, non c'è niente di definito. Da Romagna Acque si respinge inoltre la tesi di scarsa cura dell' esistente, come la "condotta Stadiana-Forlimpopoli-Casone-Torre Pedrera, un progetto la cui prima fase prevede un intervento di 79,9 milioni", che deve interconnettere la centrale di Monte Casale di Ridracoli con la rete del potabilizzatore di Ravenna. "Comuni come Tredozio e Modigliana, non serviti da Ridracoli, possono avere un bacino da 300mila metricubi d' acqua, da realizzare col Consorzio di Bonifica, che la può utilizzare anche a fini irrigui per le coltivazioni del kiwi", spiega sempre Bernabè, mentre per i picchi estivi della parte sud della provincia di Rimini si sta

pensando ad un'interconnessione con un bacino nelle Marche alimentato dal fiume Foglia. "Ed infine, c'è poi una questione di qualità dell'acqua. L'acqua in rete è buonissima, con i processi di potabilizzazione, ma l'acqua raccolta in montagna, che tra l'altro viene immessa nell'acquedotto per caduta e genera energia pulita come l'idroelettrico, presa a monte delle zone antropizzate e degli spandimenti nei campi agricoli, non è meglio?", chiude il presidente di Romagna Acque.

Un grande invaso sull' Appennino cesenate? Il Wwf attacca: "Si lavora già alla società"

*"Non compete a Romagna Acque **pianificare** nuove fonti idriche bensì alla Regione con il suo **piano** di tutela delle acque, che non prevede alcunchè del genere né oggi, né in previsione"*

Romagna Acque, la società delle fonti idriche di comuni romagnoli (che gestisce anche la diga di Ridracoli) e l' Autorità portuale di Ravenna metteranno le forze assieme per creare una società in house di ingegneria, la 'Acqua ingegneria Srl', a cui affidare la progettazione delle grandi opere che riguardano l' acqua, sia quelle marine al porto, sia quelle dell' acquedotto per il territorio **romagnolo** e l' entroterra. Tra queste opere anche un altro grande invaso di montagna, paragonabile per dimensione a Ridracoli? E' una delle ipotesi. A sollevare la protesta per la creazione di questa nuova società è il Wwf di Forlì-Cesena, secondo cui l' azione è preparatoria ad un **piano** di investimenti fino a 500 milioni di euro per realizzare 7 invasi di montagna. Il Wwf: "No a nuovi invasi" Gli ambientalisti del Wwf osteggiano il **piano**. "Si tratta della vecchia idea dell' imperatore delle acque Giorgio Zanniboni, che diceva 'Un invaso per ogni rio', è una sua vecchia idea ripescata dopo 30-40 anni", attacca il presidente Alberto Conti. Il Wwf contesta un progetto che "distrugge la biodiversità". "Si parla solo di PIL ma non di dell' inversione climatica che è già in atto e per il quale l' approvvigionamento idrico va in crisi perché

piove poco. Creare nuovi invasi per un cielo che non dà acqua è una baggianata, mentre si aggrava il problema a valle, con un rischio di desertificazione in pianura grazie a numerosi sbarramenti a monte", continua l' esponente del Wwf Stefano Gotti. Le priorità dell' **associazione** del panda sono invece il risparmio della risorsa e il miglioramento delle reti per impedire la dispersione. In particolare nel mirino ci sarebbe una diga nella località Le Gualchiere, vicino a Bagno di Romagna, quest' ultima stimata in 18-20 milioni di metricubi d' acqua di capienza (Ridracoli ne ha 33 milioni, ndr), ma anche altri invasi più piccoli. Quelli già annunciati lo scorso dicembre da Romagna Acque come ipotesi di studio sono a Modigliana-Tredozio, Acquacheta (San Benedetto), Cella (Bidente-Rabbi). Ed ancora: "Non compete a Romagna Acque **pianificare** nuove fonti idriche bensì alla Regione con il suo **piano** di tutela delle acque, che non prevede alcunchè del genere né oggi, né in previsione. Romagna Acque deve puntare a

GRIMALDI LINES

10 viaggi SARDEGNA

per viaggi fino al 31/12/2019 - escluso il periodo dal 22/7 al 9/9

Scegli il carnet che fa per te!

CESENATODAY
Cronaca
CERCA
ACCEDI



Cronaca

Un grande invaso sull'Appennino cesenate? Il Wwf attacca: "Si lavora già alla società"

"Non compete a Romagna Acque pianificare nuove fonti idriche bensì alla Regione con il suo piano di tutela delle acque, che non prevede alcunchè del genere né oggi, né in previsione"

Fabio Campanella
13 MARZO 2019 17:29



Romagna Acque, la società delle fonti idriche di comuni romagnoli (che gestisce anche la diga di Ridracoli) e l'Autorità portuale di Ravenna metteranno le forze assieme per creare una società in house di ingegneria, la 'Acqua ingegneria Srl', a cui affidare la progettazione delle grandi opere che riguardano l'acqua, sia quelle marine al porto, sia quelle dell'acquedotto per il territorio romagnolo e l'entroterra. Tra queste opere anche un altro grande invaso di montagna, paragonabile per dimensione a Ridracoli? E' una delle ipotesi. A sollevare la protesta per la creazione di questa nuova società è il Wwf di Forlì-Cesena, secondo cui l'azione è preparatoria ad

I più letti di oggi

- 1 Non si placa il dolore per la scomparsa di Andrea, arriva il giorno dei funerali
- 2 E' stato dirigente nel settore giovanile bianconero, il Cesena piange Andrea Venturi
- 3 Dietro il "porta a porta" c'era una vendita piramidale con ricatti ai venditori e truffe ai clienti
- 4 Eri Calé martoriato dai furti: "E' il 22esimo". Dopo la "spaccata" i ladri si danno alla fuga

10 viaggi SARDEGNA

Scegli il carnet che fa per te!

GRIMALDI LINES

Verifica le condizioni di viaggio ed offerta del Carnet sul sito www.grimaldi-lines.com

razionalizzare l' utilizzo delle sue fonti , con le interconnessioni idriche fra i vari territori di sua competenza , al controllo tecnologico a distanza di tutte le fonti sorgentizie, ed a contribuire al mantenimento e salvaguardia della copertura forestale, soprattutto lungo le fasce ripariali dei corsi d' acqua. Per aumentare l' approvvigionamento idrico, la soluzione migliore è costituita dal riuso a fini irrigui delle acque reflue dei depuratori, riuso accreditato da studi scientifici approfonditi . La quota d' acqua corrispondente del CER , così non più destinata a fini irrigui , e perciò dirottabile a fini idropotabili , consentirebbe di soddisfare ampiamente un fabbisogno di molto superiore a quello soddisfacibile dagli invasi ipotizzati". Gli ambientalisti: "Nuova società nascosta nei cassetti". La critica viene mossa anche alla nuova società di ingegneria, giudicata un "azzardo a spese dei contribuenti, uno sperpero, dato che per le progettazioni c' è già l' Agenzia del Demanio". La memoria va inoltre ad una società precedente con funzioni simili, la "Alpina Acque, che venne liquidata da Romagna Acque con costi ingenti", protestano gli ambientalisti. Lo scopo, per il Wwf, è "condizionare la Regione nel Piano di tutela delle acque con un progetto su cui l' assessore regionale Paola Gazzolo si è già detta contraria davanti alle associazioni ambientaliste". Attacco anche all' iter, dato che la creazione della nuova società "è criptata , non c' è documentazione pubblica. Romagna Acque ha pubblicato sul proprio sito un avviso senza dare alcuna pubblicità, dando tempo fino al 16 febbraio, e quindi un termine già scaduto, per fare osservazioni". Per il Wwf, insomma, si tratta "di una distorsione della democrazia: se ci sono progetti li si tiri fuori dai cassetti e si apra un dibattito pubblico", spiega Conti, che protesta anche per un diniego di accesso agli atti. La replica: "Tutto alla luce del sole" Toninò Bernabè, presidente di Romagna Acque, respinge però le accuse di scarsa trasparenza : "Nella sua realizzazione sono coinvolti 56 consigli comunali, tre province e due holding, non è una decisione del consiglio di amministrazione, per altro è stata discussa nel cda del 18 dicembre scorso, ci sono avvisi sul sito di Romagna Acque e i documenti sono a disposizione dei consiglieri comunali". Acqua Ingegneria tecnicamente nasce come scorporo di Sapir Engeneering, da cui proverranno 9 ingegneri sui 17 previsti in pianta organica, mentre i rimanenti saranno scelti da graduatorie in vigore di Romagna Acque, trattandosi di una società in house. La sede sarà a Ravenna, nella sede stessa della Sapir. Porto di Ravenna e Romagna Acque intendono far confluire qui le progettazioni: "Già con le programmazione in vigore dei due enti sarebbe ampiamente in attivo - rileva Bernabè -. Ad essa, essendo una società in house, si potranno inoltre rivolgere anche i Comuni soci". Un nuovo ente costoso? "Le progettazioni le paghiamo anche ora, affidandoci a consulenti esterni". Nuovi invasi in montagna? E' un' opzione Lo scopo della società? "E' una società strumentale, di fatto già pronta a partire, per ridurre i tempi di progettazione. Attualmente da quando si pianifica un' opera a quando la si realizza passano 15 anni , possiamo provare a ridurre a 7 questi anni? Il cambiamento climatico è già in atto, possiamo programmare misure adeguate o dobbiamo trovarci di fronte alla gestione, ancora più costosa, delle emergenze, per poi dare la colpa, come sempre, a "chi c' era prima"? Si stima che nei prossimi anni la Romagna avrà un deficit di 20 milioni di metricubi d' acqua, vogliamo pensarci per tempo? ", sono le domande che pone Bernabè. Che sciorina un dato: "Quest' anno Ridracoli si è riempita di 13 milioni di metri cubi d' acqua in 4 giorni a febbraio, poi non è arrivato più niente. Senza allarmismo, ma sono segnali". Per cui, per il presidente di Romagna Acque la realizzazione di nuovi invasi non sono da scartare, nemmeno l' opportunità di realizzarne uno di grandi dimensioni, come avvenne con la diga di Ridracoli. E contrattacca: "Il Wwf diffonde false notizie. Ci sono complessi studi in atto, in collaborazione con l' Università di Bologna, solo opzioni su cui devono decidere i sindaci. Non posso divulgarli fino a quando non li presento ai miei soci, i sindaci", continua Bernabè, che sostiene che, però, non c' è niente di definito. Da Romagna Acque si respinge inoltre la tesi di scarsa cura dell' esistente, come la "condotta Standiana-Forlimpopoli-Casone-Torre Pedrera, un progetto la cui prima fase prevede un intervento di 79,9 milioni", che deve interconnettere la centrale di Monte Casale di Ridracoli con la rete del potabilizzatore di Ravenna. "Comuni come Tredozio e Modigliana, non serviti da Ridracoli, possono avere un bacino da 300mila metricubi d' acqua, da realizzare col Consorzio di Bonifica, che la può utilizzare anche a fini irrigui per le coltivazioni del kiwi",

spiega sempre Bernabè, mentre per i picchi estivi della parte sud della provincia di Rimini si sta pensando ad un'interconnessione con un bacino nelle Marche alimentato dal fiume Foglia. "Ed infine, c'è poi una questione di qualità dell'acqua. L'acqua in rete è buonissima, con i processi di potabilizzazione, ma l'acqua raccolta in montagna, che tra l'altro viene immessa nell'acquedotto per caduta e genera energia pulita come l'idroelettrico, presa a monte delle zone antropizzate e degli spandimenti nei campi agricoli, non è meglio?", chiude il presidente di Romagna Acque.

LA BONIFICA PARMENSE A LAVORO SULLE STRADE DELL'APPENNINO PARMENSE

Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Valmozzola i Comuni interessati dagli interventi. Eseguiti drenaggi, sistemazioni idrogeologiche e pavimentazioni di strade

Appennino Parmense (PR) Se in pianura l'inverno si attesta su livelli di precipitazioni bassi per quantità e intensità, nei comprensori della montagna la pioggia e la neve cadute nelle scorse settimane hanno fatto registrare diversi casi di criticità idrogeologiche. E le maestranze del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si sono prontamente attivate per attuare i necessari interventi di manutenzione contro le criticità geomorfologiche causate dal dissesto. Diverse le strade di bonifica della montagna interessate dai lavori degli uomini dell'ente: la strada San Quirico Case Beccarini, nel Comune di Albareto; la strada Molino di Romezzano Spora, nel Comune di Bedonia; le strade Caffaraccia e Ostia Tiedoli Lavacchielli, nel Comune di Borgo Val di Taro: in tutte è stato effettuato il ripristino della pavimentazione in conglomerato bitumoso. Rifacimento del manto stradale anche nel Comune di Compiano, sulla strada Ponte Ingegna Strela. Sempre nel comprensorio di Compiano gli uomini della **Bonifica** Parmense hanno portato a termine l'intervento di sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità comunale di Caboara, in località Arola, realizzando una scogliera in massi di controripa e alcune opere drenanti, oltre al ripristino della massicciata stradale e la pavimentazione della carreggiata. Infine un importante intervento sulla strada di bonifica Pieve Vetice Costa d'Asino, nel Comune di Valmozzola: qui, oltre alla realizzazione di drenaggi, sono stati ricostruiti il corpo e la massicciata stradale e ripristinata la pavimentazione.



NOTA STAMPA

LA BONIFICA PARMENSE A LAVORO SULLE STRADE DELL'APPENNINO PARMENSE

Albareto, Bedonia, Borgotaro, Compiano e Valmozzola i Comuni interessati dagli interventi. Eseguiti drenaggi, sistemazioni idrogeologiche e pavimentazioni di strade

Appennino Parmense (PR) – Se in pianura l'inverno si attesta su livelli di precipitazioni bassi per quantità e intensità, nei comprensori della montagna la pioggia e la neve cadute nelle scorse settimane hanno fatto registrare diversi casi di criticità idrogeologiche. E le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense si sono prontamente attivate per attuare i necessari interventi di manutenzione contro le criticità geomorfologiche causate dal dissesto.

Diverse le strade di bonifica della montagna interessate dai lavori degli uomini dell'ente: la strada San Quirico – Case Beccarini, nel Comune di Albareto; la strada Molino di Romezzano – Spora, nel Comune di Bedonia; le strade Caffaraccia e Ostia – Tiedoli – Lavacchielli, nel Comune di Borgo Val di Taro: in tutte è stato effettuato il ripristino della pavimentazione in conglomerato bitumoso.

Rifacimento del manto stradale anche nel Comune di Compiano, sulla strada Ponte Ingegna – Strela. Sempre nel comprensorio di Compiano gli uomini della Bonifica Parmense hanno portato a termine l'intervento di sistemazione idrogeologica a protezione della viabilità comunale di Caboara, in località Arola, realizzando una scogliera in massi di controripa e alcune opere drenanti, oltre al ripristino della massicciata stradale e la pavimentazione della carreggiata.

Infine un importante intervento sulla strada di bonifica Pieve – Vetice – Costa d'Asino, nel Comune di Valmozzola: qui, oltre alla realizzazione di drenaggi, sono stati ricostruiti il corpo e la massicciata stradale e ripristinata la pavimentazione.

UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

DOPO EMILIA ROMAGNA E LAGHI LOMBARDI

DEFICIT IDRICO: PREOCCUPAZIONE ANCHE A NORDEST

FRANCESCO VINCENZI, Presidente **ANBI** CONDIVIDIAMO IL MONITO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI. **ANBI** ADERISCE AL PRIMO #CLIMATESTRIKE

Da anni i Consorzi di **bonifica** sono sensori dei cambiamenti climatici in atto, dovendone affrontare, anche in questi giorni, le conseguenze. Per ciò, aderiamo con convinzione al primo #climatestrike organizzato internazionalmente dai giovani, condividendo il preoccupato monito del Presidente della Repubblica: siamo sull'orlo di una crisi climatica globale. Siamo orgogliosi che il logo **ANBI** sia stato accettato dagli organizzatori fra i partner dell'iniziativa ed abbiamo invitato tutti i Consorzi di **bonifica** italiani a condividere, venerdì 15 Marzo (#FridayForFuture), con una significativa foto sui social, le motivazioni della protesta giovanile: ad annunciarlo è Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), intervenuto a Palmanova ad un workshop sul futuro della Bonifica, organizzato nell'ambito di un'azione cofinanziata dalla Commissione Europea. Dopo l'Emilia Romagna è, infatti, il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l'assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne. L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per il Distretto delle Alpi Orientali (competente sui bacini dell'Adige, del Brenta-Bacchiglione, del Piave e del Tagliamento), riunitosi a Trento con una settimana d'anticipo a causa della situazione in atto, indica come i dati relativi ai serbatoi nivali (neve) ed al livello nei laghi di montagna segnalino una situazione non ancora critica, ma che va seguita con grande attenzione.

Nello specifico, i manti nevosi sulle montagne del bacino del fiume Adige sono al 43% rispetto alla media del periodo; quelli del bacino Brenta Bacchiglione sono al 18% e quelli del Piave sono al 27%. In Veneto, il lago di Pieve di Cadore è al 70% della sua capacità massima; il lago del Mis è al 62%, quello di Santa Croce è al 65%, mentre il bacino del Corlo è al 50%. Alla luce di questi dati commenta Andrea Crestani, Direttore di Anbi Veneto - l'Autorità definisce l'attuale scenario come livello di severità idrica bassa, poiché la domanda d'acqua è soddisfatta (la stagione delle irrigazioni deve ancora iniziare), ma gli indicatori mostrano un trend sfavorevole con assenza di precipitazioni e temperature troppo elevate."


ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE
COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

DOPO EMILIA ROMAGNA E LAGHI LOMBARDI

DEFICIT IDRICO:
PREOCCUPAZIONE ANCHE A NORDEST

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

"CONDIVIDIAMO IL MONITO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI.
ANBI ADERISCE AL PRIMO #CLIMATESTRIKE"

"Da anni i Consorzi di bonifica sono sensori dei cambiamenti climatici in atto, dovendone affrontare, anche in questi giorni, le conseguenze. Per ciò, aderiamo con convinzione al primo #climatestrike organizzato internazionalmente dai giovani, condividendo il preoccupato monito del Presidente della Repubblica: siamo sull'orlo di una crisi climatica globale. Siamo orgogliosi che il logo ANBI sia stato accettato dagli organizzatori fra i partner dell'iniziativa ed abbiamo invitato tutti i Consorzi di bonifica italiani a condividere, venerdì 15 Marzo (#FridayForFuture), con una significativa foto sui social, le motivazioni della protesta giovanile": ad annunciarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto a Palmanova ad un workshop sul futuro della Bonifica, organizzato nell'ambito di un'azione cofinanziata dalla Commissione Europea.

Dopo l'Emilia Romagna è, infatti, il Nordest a guardare con preoccupazione lo stato delle risorse idriche, considerando l'assenza di precipitazioni e lo scarso manto nevoso sulle montagne.

L'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per il Distretto delle Alpi Orientali (competente sui bacini dell'Adige, del Brenta-Bacchiglione, del Piave e del Tagliamento), riunitosi a Trento con una settimana d'anticipo a causa della situazione in atto, indica come i dati relativi ai serbatoi nivali (neve) ed al livello nei laghi di montagna segnalino una situazione non ancora critica, ma che va seguita con grande attenzione.

Nello specifico, i manti nevosi sulle montagne del bacino del fiume Adige sono al 43% rispetto alla media del periodo; quelli del bacino Brenta Bacchiglione sono al 18% e quelli del Piave sono al 27%. In Veneto, il lago di Pieve di Cadore è al 70% della sua capacità massima; il lago del Mis è al 62%, quello di Santa Croce è al 65%, mentre il bacino del Corlo è al 50%.

"Alla luce di questi dati – commenta Andrea Crestani, Direttore di Anbi Veneto - l'Autorità definisce l'attuale scenario come livello di severità idrica bassa, poiché la domanda d'acqua è soddisfatta (la stagione delle irrigazioni deve ancora iniziare), ma gli indicatori mostrano un trend sfavorevole con assenza di precipitazioni e temperature troppo elevate."

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 2 - 00198 ROMA - RM - Tel. 06/84 41.11 - stampa@anbi.it

soddisfatta (la stagione delle irrigazioni deve ancora iniziare), ma gli indicatori mostrano un trend sfavorevole con assenza di precipitazioni e temperature troppo elevate. La vitale importanza dell'acqua trattenuta nei bacini aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI è confermata anche dai dati del Friuli Venezia Giulia, dove la presenza delle riserve idriche dei laghi artificiali di Ravedis e Barcis garantisce una certa tranquillità. Per questo, ribadiamo la necessità di aprire i cantieri previsti dal Piano Nazionale Invasi, chiedendo al contempo il finanziamento di ulteriori progetti esecutivi, che i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno pronti. Diversa è la situazione nel bacino del fiume Isonzo, le cui caratteristiche idrologiche e la condizione transfrontaliera con la Slovenia sollecitano una sua infrastrutturazione per garantire disponibilità idrica costante alle campagne italiane. La sfida conclude il Presidente di ANBI è tenere unito il Paese, anche nella gestione idrica, per non perdere la sfida della competitività nel settore agroalimentare, che vale 45 miliardi di export, l'86% del quale è irriguo, perché senza disponibilità d'acqua non c'è qualità agricola.

Farini, il ponte sul Nure richiude oggi alle 20

Nuovo stop alla circolazione lungo la provinciale Valnure 654 dalle 20 del 13 marzo

Seconda chiusura, come previsto, per il ponte di Farini sul torrente Nure. L'ordinanza di chiusura totale al traffico in corrispondenza del ponte, lungo la Strada provinciale Valnure 654R, permetterà i lavori di consolidamento strutturale e rifunzionalizzazione del manufatto. Come noto, nell'ambito di tali lavorazioni, sono programmate le operazioni di sollevamento dell'impalcato del ponte, durante le quali non può essere garantita la transitabilità, in idonee condizioni di sicurezza. Per consentire lo svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si è reso necessario istituire l'interruzione della circolazione per tutte le categorie di veicoli a partire dalle 20 del 13 marzo, fino alle 18.30 di domani, 14 marzo. Va ricordato che c'è l'impegno della Provincia di Piacenza e della ditta incaricata dei lavori di terminare le operazioni già nella mattinata di domani, 14 marzo. Nel primo giorno di chiusura, sabato scorso, il ponte è stato riaperto alle 9.15 della domenica mattina. Sono esclusi dall'applicazione di tale interdizione i mezzi di soccorso nell'espletamento di servizi urgenti che, se necessario, verranno scortati con idonee modalità, in funzione del momento in cui si verifica tale esigenza. A tale proposito si segnala che, nel caso di mancata riapertura del ponte, sono già state definite - in accordo con il servizio di trasporto pubblico locale - le modalità per garantire i collegamenti a monte e a valle del ponte. L'amministrazione provinciale si impegna, inoltre, a dare tempestiva comunicazione della eventuale riapertura a mezzo stampa e attraverso la pubblicazione di comunicati sul proprio sito istituzionale. È possibile raggiungere Ferriere e proseguire soltanto attraverso due strade: la strada del monte Albareto (passando per Mareto e Solaro) oppure la strada del Mercatello dalla Valtrebbia (passando per Marsaglia). Il ponte di Farini verrà chiuso al transito anche sabato 16 marzo, dalle 18.30 alle 18.30 del giorno successivo.



GRIMALDI LINES 10 viaggi SARDEGNA per viaggi fino al 31.12.2019 - escluso il periodo dal 22/7 al 8/9 Scegli il carnet che fa per te!

IL PIACENZA Cronaca

Cronaca / Farini

Farini, il ponte sul Nure richiude oggi alle 20

Nuovo stop alla circolazione lungo la provinciale Valnure 654 dalle 20 del 13 marzo

Redazione 13 MARZO 2019 12:24

I più letti di oggi

- 1 «L'auto era un fulmine, parlavo con i ragazzi: cercavo di respirarli e tenerli svegli»
- 2 Si sgancia il freno a mano, uomo schiacciato dalla sua auto sullo scivolo del garage
- 3 Cede l'asfalto in via Dante: "mini voragine" in mezzo alla strada
- 4 Forti raffiche di vento su città e provincia, danni e disagi

SPENDI + RISPARMI

Nassa per la cattura di pesci trovata in un canale, pescatori di frodo si danno alla fuga

Un'altra operazione di vigilanza ittico-ambientale ha portato al sequestro, da parte degli operatori di Carp Fishing Italia e Accademia Kronos di Piacenza, di un attrezzo da pesca illegale ritrovato nel canale della centrale elettrica di Caorso

Un'altra operazione di vigilanza ittico-ambientale ha portato al sequestro, da parte degli operatori di Carp Fishing Italia e Accademia Kronos di Piacenza, di un attrezzo da pesca illegale ritrovato nel canale della centrale elettrica di Caorso. A coordinare l'intervento sono stati il presidente del Carp Fishing Italia di Piacenza Mauro Beghi e il dirigente della vigilanza Alessandro Gambazza che spiega: «Si tratta di una nassa di tipo comune, fissata con fune all'estremità del canale. Non vi erano specie ittiche catturate, ma all'interno dell'attrezzo era collocata della pastura solida utilizzata come esca». L'attrezzatura è stata sequestrata dagli agenti di polizia giudiziaria ittica del Carp Fishing Italia ed è stato redatto un verbale di violazione e di sequestro contro ignoti. Gli agenti percorrendo la strada arginale del torrente Chiavenna hanno notato due persone in prossimità del canale della centrale, probabilmente due bracconieri, che immediatamente si sono date alla fuga, facendo perdere le proprie tracce.

GRIMALDI LINES **10 viaggi SARDEGNA** Scegli il carnet che fa per te!



IL PIACENZA Cronaca

Nassa per la cattura di pesci trovata in un canale, pescatori di frodo si danno alla fuga

Un'altra operazione di vigilanza ittico-ambientale ha portato al sequestro, da parte degli operatori di Carp Fishing Italia e Accademia Kronos di Piacenza, di un attrezzo da pesca illegale ritrovato nel canale della centrale elettrica di Caorso

Redazione 13 MARZO 2019 12:14

Un'altra operazione di vigilanza ittico-ambientale ha portato al sequestro, da parte degli operatori di Carp Fishing Italia e Accademia Kronos di Piacenza, di un attrezzo da pesca illegale ritrovato nel canale della centrale elettrica di Caorso. A coordinare l'intervento sono stati il presidente del Carp Fishing Italia di Piacenza Mauro Beghi e il dirigente della vigilanza Alessandro Gambazza che spiega: «Si tratta di una nassa di tipo comune, fissata con fune all'estremità del canale. Non vi erano specie ittiche catturate, ma all'interno dell'attrezzo era collocata della pastura solida utilizzata come esca». L'attrezzatura è stata sequestrata dagli agenti di polizia giudiziaria ittica del Carp Fishing Italia ed è stato redatto un verbale di violazione e di sequestro contro ignoti. Gli agenti percorrendo la strada arginale del torrente Chiavenna hanno notato due persone in prossimità del canale della centrale, probabilmente due bracconieri, che immediatamente si sono date alla fuga, facendo perdere le proprie tracce.

APPROFONDIMENTI

I più letti di oggi

- 1 «L'auto era un fulmine, parlavo con i ragazzi: cercavo di rassicurarli e tenerli svegli»
- 2 Si sgancia il freno a mano, uomo schiacciato dalla sua auto sullo scivolo del garage
- 3 Cede l'asfalto in via Dante: "mini voragine" in mezzo alla strada
- 4 Forti raffiche di vento su città e provincia, danni e disagi

SPENDI + RISPARMI



Clima, in Pianura Padana il riscaldamento globale accelera

*Italia Nostra: temperatura media cresciuta di 2,5 gradi, gravi ripercussioni sulla salute delle persone, sulle **acque** e sulle rese agricole*

Il riscaldamento globale marcia più spedito in Pianura padana rispetto al resto del pianeta. È il campanello d'allarme rilanciato, dopo le indicazioni già arrivate da Primes-Life, nel corso del convegno organizzato a **Parma** sul futuro del bacino del Po. A riferirlo è l'associazione Italia Nostra, spiegando che la Pianura Padana, "insieme alle Alpi, è un hot spot del clima mondiale. Se in media la temperatura terrestre nell'ultimo secolo è cresciuta di un grado - sottolinea l'associazione - a questa latitudine sfiora i 2,5 gradi centigradi, con gravi ripercussioni sulla salute delle persone, sulle **acque** e sulle rese agricole". Durante il convegno, riferisce ancora l'associazione, si è dunque parlato dei "recenti allarmi siccità" e della "eccezionale magra del **maggiore fiume** italiano". Piove poco, ma soprattutto manca la neve che dalle montagne alimenta l'afflusso d'acqua nel Po e così è di nuovo **emergenza**. Assistiamo sempre più spesso a fenomeni estremi, determinati dal cambiamento climatico, passando dalla siccità direttamente alle piene e alle alluvioni". Ancora oggi, segnala Italia Nostra, "il 40% della superficie e il 32% della popolazione del distretto è a rischio alluvioni". L'abbassamento del suolo, a causa della subsidenza, ha modificato "profondamente l'assetto morfologico della gola del **fiume**". A questo si aggiunge l'aumento del consumo di acqua per la "sostituzione di colture invernali come il grano con altre estive come il mais". Fridays for future: corteo a **Parma**. Inoltre, "il progressivo declino della popolazione bovina a favore di quella suina ha determinato la concentrazione di nitrati nelle **acque**". Senza contare che delle oltre 31,7 tonnellate di consumi di carburante in Italia, la pianura padana "ne assorbe il 42%". A maggior ragione, sottolinea Italia Nostra, "è sconcertante notare che dopo aver investito ingenti risorse sul trasporto merci su alta velocità sulla linea Torino-Salerno, gli alti costi del materiale rotabile specifico hanno impedito alle aziende logistiche di utilizzare la nuova linea e oggi solo il 6% del totale delle merci viaggia su binario".

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o preferire il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE INCHIESTE** | 13 marzo 2019 - Aggiornato alle 11.13 | LAVORO | ANNUNCI | ASTE | Accedi

R.it Parma

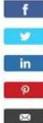
Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

Clima, in Pianura Padana il riscaldamento globale accelera

Italia Nostra: temperatura media cresciuta di 2,5 gradi, gravi ripercussioni sulla salute delle persone, sulle acque e sulle rese agricole

ABBONATI A **Rep.** | Lo leggo dopo | 13 marzo 2019





Il riscaldamento globale marcia più spedito in Pianura padana rispetto al resto del pianeta. È il campanello d'allarme rilanciato, dopo le indicazioni già arrivate da Primes-Life, nel corso del convegno organizzato a Parma sul futuro del bacino del Po.

A riferirlo è l'associazione Italia Nostra, spiegando che la Pianura Padana, "insieme alle Alpi, è un hot spot del clima mondiale. Se in media la temperatura terrestre nell'ultimo secolo è cresciuta di un grado - sottolinea l'associazione - a questa latitudine sfiora i 2,5 gradi centigradi, con gravi ripercussioni sulla salute delle persone, sulle acque e sulle rese agricole".

Durante il convegno, riferisce ancora l'associazione, si è dunque parlato dei "recenti allarmi siccità" e della "eccezionale magra del **maggiore fiume italiano**". Piove poco, ma soprattutto manca la neve che dalle montagne alimenta l'afflusso d'acqua nel Po e così è di nuovo emergenza. Assistiamo sempre più spesso a fenomeni estremi, determinati dal cambiamento climatico, passando dalla siccità direttamente alle piene e alle alluvioni".

Il clima è già cambiato e in Emilia Romagna un po' di più



Appartamenti Via Angelo Picelli n.58 - 117563

Vendite giudiziarie in Emilia Romagna

Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

prevenire le alluvioni e scongiurare il rischio di **siccità** nei mesi estivi

Da Amo Colorno arriva l'invito a proseguire con lo sviluppo delle esondazioni controllate.

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di **ParmaToday**. In merito all'incontro che si è svolto poco tempo fa presso lo Ster di Mantova, il segretario dell'autorità di bacino del fiume Po, Dott. **Meuccio Berselli**, ha affermato che "non esiste la tracimazione controllata nel fiume po, e il tratto di rigurgito di foce **secchia** è il Po". Tali dichiarazioni sembrano aver chiuso definitivamente ogni possibilità di sperimentazione sul tema, e sembra escludano la presenza di luoghi da utilizzare per le tracimazioni delle **acque**. Senza nulla togliere alle dichiarazioni del segretario **Berselli**, vogliamo ricordare un suo datato articolo di stampa, in cui parlava della necessità di "Pulire alvei e golene e individuare zone per le tracimazioni controllate". Siamo assolutamente d'accordo con queste dichiarazioni espresse non a caso da uno dei massimi esponenti della gestione **fluviale**. Se non mettiamo in dubbio la possibilità di scolare l'acqua direttamente dal **fiume Po**, riteniamo assolutamente necessario proseguire con la sperimentazione delle esondazioni controllate sui **torrenti** a partire già da monte. L'idea è che ogni

territorio dovrebbe riuscire a trattenere le proprie **acque**. Ciò che sarebbe davvero necessario e fattibile ai fini in primis della tutela **idrogeologica**, sono le "esondazioni controllate" che permetterebbero a mezzo canali scolmatori di portare parte dell'acqua di un **torrente** (non quindi realizzati direttamente sul Po) verso aree non o poco antropizzate. L'obiettivo è quello di abbassare la quantità d'acqua presente e non farla quindi tracimare dagli **argini** ma di convogliarla verso laghetti ad uso **irriguo**. Diviene essenziale tale sistema di difesa idraulico, poco impattante a livello ambientale e ottimo per conservare acqua per i periodi di magra come quello che stiamo vivendo in questo periodo. E' fondamentale ricordare che i canali scolmatori possono avere lunghezze da pochi **metri** a qualche chilometro e che quindi si può scegliere dove convogliare l'acqua. Proprio dal mantovano è partita la discussione sui luoghi da utilizzare per tale scopo. I luoghi in cui l'acqua arriva convogliata tramite scolmatori non possono essere categorizzati come di "serie A" o di "serie B", anzi crediamo fermamente



GRIMALDI LINES 10 viaggi SARDEGNA Scegli il carnet che fa per te!

PARMATODAY Politica

love has no labels

Politica
prevenire le alluvioni e scongiurare il rischio di siccità nei mesi estivi

Da Amo Colorno arriva l'invito a proseguire con lo sviluppo delle esondazioni controllate.

Nicola
13 MARZO 2019 16:35

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

I più letti

- 1 Via Mazzini, Garbarini e Iai (Forza Italia): "No alla pedonalizzazione totale del centro"
- 2 "Con il buonsenso abbiamo fermato l'immigrazione: ora cambiamo i Comuni"
- 3 Mozione di « Europa Parma contro il Ddl Pillon: "Grave arretramento per i diritti delle donne"
- 4 prevenire le alluvioni e scongiurare il rischio di siccità nei mesi estivi

10 viaggi SARDEGNA Scegli il carnet che fa per te!

GRIMALDI LINES
Verifica le condizioni di deposito ed ritiro del Carnet sul sito www.grimaldi-lines.com

che i territori più ricchi di acqua diventano più appetibili e valorizzati. E' anche giusto e doveroso ricordare che non è possibile costruire dappertutto. Anche la natura ha diritto ai propri luoghi dove crescere e diventare habitat per molte specie animali. Per fare questo in totale **sicurezza** ovviamente occorrono controlli costanti ed un progetto. Progetto tuttavia decisamente molto meno esoso delle **casce** di **espansione** che non conservano l' acqua, ma la lasciano comunque svanire verso il mare. Ritenute giustamente insufficienti anche dal Dott. **Berselli** in diverse pubbliche uscite. In un periodo di grande **siccità** è necessario riuscire a trattenere l' acqua, perché non è possibile finire sott' acqua d' inverno e ritrovarsi ad utilizzare le autobotti d' estate. Speriamo vivamente che Adbo ed **Aipo** vogliano andare avanti nello sviluppare questo importante progetto che a suo tempo anche l' esimio e competente dott. **Berselli** "spalleggiava". Solo una rete interconnessa di canali scolmatori dirottati verso laghetti **irrigui** di moderate dimensioni può alleviare gli enormi disagi di tutti i territori ad alto rischio alluvione. Il coordinamento del gruppo AMO - COLORNO.

Progetto europeo AMIIGA, concluse le campagne di monitoraggio delle falde acquifere

giorni scorsi, nell' ambito del progetto "AMIIGA", finanziato da Interreg Central Europe, si è conclusa la settimana ed ultima delle campagne di monitoraggio delle falde acquifere interessate dal progetto a finanziamento europeo ed appartenenti al territorio del comune di Parma. L' ultima serie di prelievi e verifiche analitiche delle acque è stato effettuata in una rete di monitoraggio costituita da n. 7 piezometri, tutti distribuiti in Oltretorrente. I risultati delle analisi saranno pronti a breve e saranno confrontati con gli esiti ottenuti durante i monitoraggi eseguiti negli ultimi due anni, da quando è stato avviato il progetto AMIIGA. Con il suddetto progetto europeo, il Comune di Parma ha avuto la possibilità di effettuare dettagliate verifiche sulla qualità delle acque di falda.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation menu. The article title is prominently displayed, followed by a date and author information. Below the title is a photograph of three people in an outdoor setting, likely related to the water monitoring project. To the right of the article, there are two promotional banners: one for 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA' and another for 'LA BUSSOLA NEWS'. The footer contains a privacy policy link, the PROGES logo, and the name of the responsible director, Andrea Marsiletti.

«Qui ci saranno estati a 48°»

Il meteorologo: «Nella nostra Regione peggio che altrove»

ALLA voce dei quattro giovani reggiani si unisce quella del rinomato meteorologo e divulgatore ambientale Luca Lombroso. «Ben venga il Fridays for Future» commenta l'esperto, secondo il quale «abbiamo aspettato troppo: ormai siamo tutti vittime e responsabili».

Per la sua esperienza, in quale 'momento climatico' ci troviamo?

«La temperatura del nostro Pianeta è già aumentata di un grado. Nella nostra regione, invece, siamo già sopra 1.5°. Certo ci sono dei motivi geografici, ma è necessario pensare globale e agire locale. Molte iniziative sul tema vengono smorzate da azioni controproducenti. È fondamentale agire su tutte le cause, e non solo le più influenti. Nondimeno, è importante ridurre l'emissione di gas serra nel futuro ma anche rinverdire e rimboscare».

Quant' è importante oggi il problema del cambiamento climatico?

«Garantire attenzione su questo tema è fondamentale, soprattutto dal punto di vista intergenerazionale. Nonostante il riflesso mondiale dello sciopero di Greta, anche nel nostro territorio le azioni sono ampiamente insufficienti.

Nel 2070 i giovani di oggi potranno avere estati con 45/48° di temperatura, o temporali ancora più intensi in primavera. È una questione di sopravvivenza, sia dal punto di vista economico che della salute».

Gli effetti delle **piogge** più intense iniziano già oggi a farsi sentire.

«La soluzione sarebbe stravolgere totalmente il sistema energetico, non si parla solo delle azioni individuali per quanto esse siano importanti.

Bisognerebbe abbandonare il petrolio, il carbone e il gas come combustibile ecologico. Per il problema della **siccità** è necessaria una riduzione dei consumi, mentre per la troppa acqua si deve migliorare la manutenzione di **fiumi** e bacini d'acqua».

Per quanto riguarda invece la salute fisica ed economica?

«Sulla salute fisica incide l'inquinamento dell'aria, un problema legato ma distinto da quello del cambiamento climatico. Certo le ondate di caldo favoriscono l'inquinamento e le malattie tropicali. Il settore economico, come ogni settore d'altra parte, deve capire che è il momento di convertirsi. Alcune colture, come il mais e il kiwi, non sono già più adatte oggi al nostro clima. Oltre al fatto che qui da noi si



Acqua Ambiente Fiumi

mangia e si produce troppa carne, il che aumenta le emissioni di gas serra. Assumere buone pratiche agricole è fondamentale, non dico che si debba diventare tutti vegetariani per risolvere il problema ma di sicuro l'alimentazione occidentale consuma troppa carne e derivati».

Giulia Beneventi.

maranello

Rete idrica, 400mila euro di lavori Hera fino ad agosto

MARANELLO. Lavori in corso sulla rete idrica; Hera sta, infatti, provvedendo alla magliatura delle principali dorsali presenti in territorio comunale, sostituendo al contempo le tubature meno recenti e rinnovando gli allacciamenti d'utenza. I lavori stanno interessando, in particolare, le vie 4 Novembre, 25 Aprile, Mazzini, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abetone Inferiore (nel tratto compreso tra via Foscolo e via Enzo Ferrari), Nazionale (nel tratto compreso tra via Teano e via Claudia), Tito Speri e Monti. I lavori sono conseguenti alla realizzazione della condotta di interconnessione tra l'acquedotto di Maranello e quello di Fiorano, avvenuta nei mesi scorsi in via Ferrari.

L'interconnessione assicura maggiore approvvigionamento anche nei periodi siccitosi. Gli interventi di magliatura, che comporteranno ad Hera un investimento di circa 400mila euro, sono svolti in varie fasi per arrecare il minor impatto possibile sulla viabilità e si protrarranno fino ad agosto.

--

DOV'È LA PAROLA 2018
FIORANO - FORMIGINE - MARANELLO 23

Iniziativa solidale della Biblioteca del Gufo in memoria di Federico Neri scomparso a 11 anni. Ecco come partecipare

Un ecografo per i bambini del Policlinico All'asta maglia di Cristiano Ronaldo firmata

CONDIZIONE
Domenico Bulgani

FIORANO. «Valerio era il fratellino della Juventus sarebbe stato felice di aprire quel sacco».

Il sacco di cui Elena Babiloni sta parlando è stato recapitato da un corriere e conteneva una maglietta speciale quella di Cristiano Ronaldo, campione della Juventus, l'originale del calciatore portoghese. Sarà il pezzo pregiato dell'asta benefica che l'associazione ospita per completare il pagamento di un ecografo all'avanguardia da donare all'ospedale Policlinico di Modena: costo di listino 100mila euro.

Quando Federico era il coccodrillo, sostiene Elena al diano ricominciò che quella stralunata utilitaria in reparto è vecchio il volume e quando i medici devono fare un'ecografia ai bambini vengono con forza

La maglia di Cristiano Ronaldo che andrà all'asta

per riuscire a leggere al meglio. Già prima della morte di Federico, io e mio marito avevamo chiesto ai medici questa costante una nuova ecografia che con la tecnica della Biblioteca del Gufo si commette con buona volontà avremmo potuto acquistarla. È una promessa che intendiamo portare avanti perché si non è più utile per Federico, ma lo sarà per tanti altri bambini che come lui ne hanno».

L'ecografo, modello Siemens B900, è stato già acquistato dai due amici il 5 aprile al reparto. «Abbiamo preparato la campagna che ce lo ha fatto con un successo, ma dobbiamo coprire il costo entro la fine dell'anno. Se ce la fanno con le iniziative sociali di bene, abbiamo coperto noi il costo. Ma sono certa che il bene casere delle persone avrà le migliori».

COME PARTECIPARE
«Siamo riusciti ad avere la maglia tramite un mio amico di informata, investito nel mondo del calcio», spiega Elena. «Nei giorni scorsi abbiamo venduto quella del Paolo Gionni con la firma di tutti i giocatori dell'Asola per i tifosi. Spesso di raggiungere una somma simile anche con quella di Cristiano Ronaldo».

Come farvi ad avere il vostro? La base della maglia è stata posta sulla pagina Facebook della Biblioteca del Gufo. Sarà sufficiente commentare con la cifra che intendete offrire, nel caso in cui il numero non superi l'assegnato, scrivere un messaggio privato, sempre al Facebook della Biblioteca del Gufo. Ci terremo fino alla mezzanotte del 4 aprile.

Per l'infaticabile lavoro di Elena e di suo marito Luca Neri proseguirà, con altre aste ed eventi. Nel corso di dicembre a 11 anni, ma con la consapevolezza di essere di aiuto agli altri piccoli pazienti del Policlinico, si sono visti altri bambini, ma sono stati in varie fasi per arrecare il minor impatto possibile sulla viabilità e si protrarranno fino ad agosto».

Fiorano

Le bugie sull'incidente Due amici indagati

L'auto capottata nell'incidente (sintesi due indagati)

Fiorano

Una festa per Ercolina e i suoi 102 anni

Ercolina Casiani, 102 anni

IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE
OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)
Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089
www.smac.it - info@smac.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

43

Allarme **siccità**: irrigazioni anticipate nelle campagne. VIDEO

Per diverse colture si è resa necessaria la fornitura da parte della **Bonifica** dell' Emilia Centrale. Paola Zanetti, dirigente della gestione **idraulica**: "Stiamo facendo fronte a un fabbisogno che solitamente si presenta verso metà aprile"

REGGIO EMILIA - Le aziende agricole reggiane sono alle prese col problema della **siccità**. Nonostante la nuvolosità in aumento, non sono previste importanti precipitazioni nelle prossime ore. La situazione è dunque destinata a trascinarsi. Ne abbiamo parlato con Paola Zanetti, dirigente del Consorzio di **Bonifica** dell' Emilia Centrale. *** "Se non cambia lo scenario, direi che ci siamo avviati in maniera decisa verso una situazione di estrema **siccità**". L' allarme è stato lanciato già da giorni dalle associazioni di categoria del mondo agricolo. Anche sul nostro territorio le precipitazioni registrate sono state inferiori del 50% rispetto alla media storica. La fornitura **irrigua** da parte del Consorzio di **Bonifica** dell' Emilia Centrale è partita già da un mese. "Abbiamo ricevuto richieste di **irrigazione** già a metà di febbraio, cosa che nelle nostre campagne è insolita, generalmente iniziamo a irrigare verso metà aprile". L' aridità della terra ha costretto ad esempio i coltivatori di barbabietola, impegnati ora nella semina, a chiedere acqua. Lo stesso hanno fatto le aziende che stanno allestendo melonaie e cocomeraie. In magra come nel periodo di agosto si trova il Po. Che da grande **Fiume** è sull' orlo di trovarsi nelle condizioni di grande malato, non in grado di fornire l' apporto **idrico** che solitamente soddisfa un' area di 200mila ettari. "Senza questa derivazione **irrigua** l' agricoltura è fortemente in crisi sia qualitativamente che quantitativamente". A secco rischiano di trovarsi le altre due fonti irrigue, il **Secchia** e l' **Enza**. Da quest' ultimo **torrente** la bonifica ha già attinto per garantire i raccolti di prati stabili e di alcune vigne. Nel più breve tempo possibile si stanno svolgendo i lavori di manutenzione su una rete formata da 2500 chilometri di canali collegati a una settantina di impianti.



The screenshot shows the website interface for Modena Online. The main article is titled "Allarme siccità: irrigazioni anticipate nelle campagne. VIDEO" and is dated 13 marzo 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right, there is a "ULTIME NEWS" section with a list of recent articles, a weather forecast for Modena, and an "ON-DEMAND" section with video thumbnails. At the bottom, there is a banner for "FINALMENTE LAVORO".

Centinaia gli interventi svolti dai volontari della Protezione Civile di Cavezzo

Dall' anno in cui si è insediata l' Amministrazione comunale del Sindaco di Cavezzo Lisa Luppi, il Gruppo Comunale di Protezione Civile ha effettuato circa 350 servizi. La maggior parte di queste attività si sono svolte all' interno del territorio comunale di Cavezzo e consistevano principalmente nel monitoraggio e controllo arginale nel tratto di competenza del fiume Secchia. In occasione del Consiglio Comunale che si è tenuto nei giorni scorsi il responsabile del gruppo Maurizio Cavazza ha presentato ad assessori e consiglieri gli ambiti d' intervento dei volontari ed il resoconto della loro attività. Da sottolineare l' importanza dei controlli della gola e dell' argine, volti alla prevenzione e segnalazione di vari fattori di rischio. Nell' ambito di questo programma di sorveglianza, negli ultimi anni si è sviluppata un' importante collaborazione tra il Gruppo ed i volontari di Atc Modena1. Dal 2014 i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cavezzo si sono impegnati in molteplici servizi su attivazione della Consulta Provinciale di Modena e dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile. Tra queste attività si ricordano la ricerca di persone disperse, l' intervento in occasione del terremoto in Centro Italia, l' alluvione di Bastiglia e Bomporto ed i servizi di avvistamento antincendio boschivo presso Monte Ravaglia, a Serramazzoni. Ad oggi il gruppo è composto da circa 60 volontari.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

DIFFERENZIARE TI PREMIA

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

sapor OSARE food experience

Villa Frignano accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani via Benedetto, 9 - Crocette di Parullo - Tel. 0536 21918 [CLICCA QUI](#)

WIND TRE BUSINESS BETTELLI 3

Home - Italia modenese - Centinaia gli interventi svolti dai volontari della Protezione Civile di Cavezzo

Classa modenese

Centinaia gli interventi svolti dai volontari della Protezione Civile di Cavezzo

13 Marzo 2019

Like 0

f t G+ in e o



Dall'anno in cui si è insediata l'Amministrazione comunale del Sindaco di Cavezzo Lisa Luppi, il Gruppo Comunale di Protezione Civile ha effettuato circa 350 servizi. La maggior parte di queste attività si sono svolte all'interno del territorio comunale di Cavezzo e consistevano principalmente nel monitoraggio e controllo arginale nel tratto di competenza del fiume Secchia.

Progetto Lusso
Tiles & Project's materials
Tel. 0536 1704798
www.progettolusso.it

Ferrari
IMPIANTI ELETTRICI
SALVATERRA (RE) - Via Mazzacani, 19C - Tel. 0522 840910
www.ferrariimpianti.it - info@ferrariimpianti.it

#StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
[SCOPRI IL MANIFESTO](#)

FERRAMENTA IT
WWW.FERRAMENTA.IT

Christina De Conti
AVVOCATO
giurista per giovani con rispetto e dedizione

*Chiamata al 112

Gli esperti L' effetto serra sul territorio

Ecco perchè in Emilia le massime salgono di più rispetto al pianeta

L' osservatorio climatico dell' Arpa e il surriscaldamento globale " Due gradi sopra la media causa l' eccesso di anidride carbonica "

Se il Mediterraneo è una delle zone in cui l' aumento della temperatura è **maggiore** rispetto al resto del pianeta, l' Emilia Romagna non si sottrae a questa tendenza. L' Osservatorio clima di Arpa ha messo a confronto gli anni che vanno da boom economico del Sessanta (dal 1961) al '90 con il periodo dal '91 ai giorni nostri. E l' Atlante climatico che ne è scaturito ha dato risultati allarmanti che confermano in pieno l' Effetto serra. Tra questi due periodi la temperatura media nella nostra regione è salita di 1,1 gradi con un' accelerazione più accentuata per le temperature massime, che sono cresciute di 1,4 gradi rispetto alle minime il cui incremento è stato "solo" di 0,8 gradi.

È il risultato delle massicce immissioni di anidride carbonica nell' atmosfera per l' uso dei combustibili fossili necessari a produrre energia. Questo gas, forma una specie di cortina nell' atmosfera che fascia la terra e impedisce al calore di sfuggire e disperdersi creando così un anomalo aumento della temperatura.

«Tutte le stagioni dell' anno presentano temperature più alte - spiega il responsabile dell' Osservatorio Vittorio Marletto - ma in particolare diventano più calde le estati con due gradi in più di media tra i due periodi considerati». E la cattiva notizia per le stazioni invernali dell' Appennino è che la febbre di cui soffre il pianeta e la nostra regione, è uniforme tra pianura e montagna. «A volte, assistiamo addirittura a temperature più alte sui rilievi rispetto alla pianura per fenomeni di inversione termica invernale» precisa Marletto.

L' estate del 2017 è **paradigmatica** dell' aumento delle temperature.

In quel periodo, nel corso di un' ondata di calore il 4 agosto, venne misurata la temperatura record di 42,5 gradi a Brisighella tra le colline faentine. E sempre in quel periodo, i 40 gradi furono registrati lo stesso giorno in trenta località diverse della regione, cosa mai successa prima. Insomma, urge una drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica visto che ogni **emiliano romagnolo** ne immette in media tra le 8 e le 9 tonnellate ogni anno.

Inverni più miti fanno sì che il risveglio degli alberi e della flora in generale avvenga prima, ma in questo

III esperti L' effetto serra sul territorio

Ecco perchè in Emilia le massime salgono di più rispetto al pianeta

L' osservatorio climatico dell' Arpa e il surriscaldamento globale " Due gradi sopra la media causa l' eccesso di anidride carbonica "

VALTERIO VARESI

Se il Mediterraneo è una delle zone in cui l' aumento della temperatura è maggiore rispetto al resto del pianeta, l' Emilia Romagna non si sottrae a questa tendenza. L' Osservatorio clima di Arpa ha messo a confronto gli anni che vanno da boom economico del Sessanta (dal 1961) al '90 con il periodo dal '91 ai giorni nostri. E l' Atlante climatico che ne è scaturito ha dato risultati allarmanti che confermano in pieno l' Effetto serra. Tra questi due periodi la temperatura media nella nostra regione è salita di 1,1 gradi con un' accelerazione più accentuata per le temperature massime, che sono cresciute di 1,4 gradi rispetto alle minime il cui incremento è stato "solo" di 0,8 gradi.

È il risultato delle massicce immissioni di anidride carbonica nell' atmosfera per l' uso dei combustibili fossili necessari a produrre energia. Questo gas, forma una specie di cortina nell' atmosfera che fascia la terra e impedisce al calore di sfuggire e disperdersi creando così un anomalo aumento della temperatura.

«Tutte le stagioni dell' anno presentano temperature più alte - spiega il responsabile dell' Osservatorio Vittorio Marletto - ma in particolare diventano più calde le estati con due gradi in più di media tra i due periodi considerati». E la cattiva notizia per le stazioni invernali dell' Appennino è che la febbre di cui soffre il pianeta e la nostra regione, è uniforme tra pianura e montagna. «A volte, assistiamo addirittura a temperature più alte sui rilievi rispetto alla pianura per fenomeni di inversione termica invernale» precisa Marletto.

L' estate del 2017 è **paradigmatica** dell' aumento delle temperature.

In quel periodo, nel corso di un' ondata di calore il 4 agosto, venne misurata la temperatura record di 42,5 gradi a Brisighella tra le colline faentine. E sempre in quel periodo, i 40 gradi furono registrati lo stesso giorno in trenta località diverse della regione, cosa mai successa prima. Insomma, urge una drastica riduzione delle emissioni di anidride carbonica visto che ogni **emiliano romagnolo** ne immette in media tra le 8 e le 9 tonnellate ogni anno.

Inverni più miti fanno sì che il risveglio degli alberi e della flora in generale avvenga prima, ma in questo

AMANTI DELL'ACCIAIO

ACCIAI SPECIALI | BARRE CROMATE | TAGLIO A MISURA | LAVORAZIONI

PRONTOACC AIO

PRODOTTI SIDERURGICI

Rapidità, Qualità, Competitività da oltre 25 anni. Distribuiamo pezzi lavorati a disegno, cromati anche di grosse dimensioni.

www.prontoacciaio.it | info@prontoacciaio.it

INIEZIONI CEMENTIZIE ESPANSIVE ARMATE

DRILL GEOSYSTEM

PALI, MICROPALI, TIRANTI

CREPEPE!

Loc. Valbiano - Via Savio, 16 - 47027 - Sarsina (FC)
Tel. 0547.698013 - Fax 0547.95294
Info@drillgeosystem.it - www.drillgeosystem.it

Acqua Ambiente Fiumi

modo i germogli corrono gravi rischi di recrudescenze invernali come è successo nell' aprile del 2017 quando una gelata tardiva "bruciò" gran parte della produzione di uva. O com' è accaduto di recente nel ravennate con la grandine che ha distrutto l' intera fioritura degli albicocchi.

«Occorre che le città e le campagne si attrezzino per adattarsi ai nuovi fenomeni climatici estremi» raccomanda Marletto ricordando che Arpae tiene consulenze tecniche e ha compilato un manualetto a uso degli amministratori. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che pure le piogge e le neviccate risultano più imprevedibili e irregolari. Non piove di meno in termini di quantità, ma piove in modo più concentrato con relativi fenomeni di inondazioni, piene di fiumi e torrenti e minore capacità di assorbimento da parte del terreno. Anche la neve arriva sempre più sporadica, ma quando scende può essere copiosa tanto da mettere in difficoltà l' intero sistema come accadde in Romagna nel 2012. A questo si aggiunga l' altalena delle temperature con rapidi aumenti post nevicata e conseguenti inondazioni, frane e straripamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALERIO VARESI

Coldiretti: è allarme **siccità** - Telestense

Oggi è tornata la pioggia nel ferrarese, ma resta alto l'allarme **siccità**, soprattutto per il settore agricolo. Ne abbiamo parlato con Coldiretti Ferrara.

Oggi è tornata la pioggia nel ferrarese, ma resta alto l'allarme **siccità**, soprattutto per il settore agricolo. Ne abbiamo parlato con Coldiretti Ferrara.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. A banner for 'TOMASI tourism' and 'AIRONE bianca' is visible. The main article title is 'Coldiretti: è allarme siccità' with a date of 13/03/2019 18:30. The article text reads: 'Oggi è tornata la pioggia nel ferrarese, ma resta alto l'allarme siccità, soprattutto per il settore agricolo. Ne abbiamo parlato con Coldiretti Ferrara.' Below the text is a video player with an error message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' The author is listed as 'Autore: Redazione Telestense'. On the right side, there is a vertical sidebar with various advertisements and logos, including 'AVIS Provinciale Ferrara', 'CAMPAGNA AMICANA NEWS', 'Bonifica OGGI', 'ANDIAMO A TEATRO', 'MEDIA BONUS', and 'il mantello'.

Due anni fa la firma sul protocollo d'intesa

IMOLA Il Protocollo di intesa sulle infrastrutture della Città di Imola è stato firmato dal Comune, dalla Città metropolitana di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna nella Sala del Consiglio comunale l'11 dicembre di due anni fa, alla presenza dell'allora ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio. Il documento sancisce, fra le altre cose, il passaggio della somma di 18 milioni di euro che Autostrade aveva stanziato per la realizzazione del secondo ponte sul fiume Santerno al completamento dell'attraversamento nord-sud di Imola, la cosiddetta "Bretella", fino alla rotonda fra via Montanara e via Punta. Il tutto senza alcuna spesa aggiuntiva a carico del Comune. Il progetto eseguito già approvato e finanziato prevede un tratto finale con due corsie per senso di marcia e sottoterra.

IMOLA
50 | 11 MARZO 2019 | Corriere Romagna

IMOLA "Bretella" ancora senza pace

Il Pd: «Perché aspettare tanto?»

Il capogruppo Roberto Visani: «Commissione solo il 3 aprile. Opera utile a persone e imprese»

IMOLA
L'APERTURA DEL PROGETTO
Dopo il completamento del secondo ponte sul fiume Santerno al completamento dell'attraversamento nord-sud di Imola, la cosiddetta "Bretella", fino alla rotonda fra via Montanara e via Punta. Il tutto senza alcuna spesa aggiuntiva a carico del Comune. Il progetto eseguito già approvato e finanziato prevede un tratto finale con due corsie per senso di marcia e sottoterra.

IMOLA
Il Protocollo di intesa sulle infrastrutture della Città di Imola è stato firmato dal Comune, dalla Città metropolitana di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna nella Sala del Consiglio comunale l'11 dicembre di due anni fa, alla presenza dell'allora ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio. Il documento sancisce, fra le altre cose, il passaggio della somma di 18 milioni di euro che Autostrade aveva stanziato per la realizzazione del secondo ponte sul fiume Santerno al completamento dell'attraversamento nord-sud di Imola, la cosiddetta "Bretella", fino alla rotonda fra via Montanara e via Punta. Il tutto senza alcuna spesa aggiuntiva a carico del Comune. Il progetto eseguito già approvato e finanziato prevede un tratto finale con due corsie per senso di marcia e sottoterra.

IMOLA
Domani alle 17.30, al teatro "Ede Segnari" per il riciclaggio a livello universitario

IMOLA
Domani alle 17.30, al teatro "Ede Segnari" per il riciclaggio a livello universitario

Bernabè: «Pensiamo oggi alle emergenze future»

FORLÌ Se da un lato il Wwf osteggia il piano definendolo «un' idea ripescata da un progetto di 40 anni fa dell' "imperatore delle acque" Giorgio Zanniboni», dall' altra parte la stessa Società delle fonti mette le mani avanti. «Non è stato presentato nessun progetto che prevede la realizzazione di 7 invasi - spiega Tonino Bernabè, presidente di "Romagna Acque" -. In prospettiva di questo cambiamento climatico, da qui ai prossimi anni verranno meno 20 milioni di metri cubi d' acqua. È responsabilità condivisa trovare delle soluzioni per far fronte alla problema, non escludendo di avere stoccaggi idrici a monte».

Al momento è ancora tutto al vaglio, tant' è vero che la società, per tutte le verifiche del caso, si sta avvalendo della collaborazione dell' Università di Bologna.

Per quanto riguarda la costituzione della società "Acque ingegneria srl" chiarisce lo stesso Bernabè: «Stiamo girando tutti i 56 consigli comunali per presentare questa società " in house" che altro non vuole essere che uno strumento che ci permetta di realizzare le opere già finanziate ad oggi e ci consenta di farlo nel minor tempo possibile. Occorre realizzare infrastrutture oggi, non quando siamo già in piena emergenza». E.V.

IN TUTTA LA VALLATA

Lavori di manutenzione dei boschi Pianificati gli interventi per il 2019

Stanziati oltre 150 mila euro per diradamenti ed eliminazione di piante infestanti e alloctone

VALLE SAVIO Sono in programma nuovi interventi di manutenzione dei boschi in tutto il territorio della vallata, dove le località dell' Alto Savio che rappresentano veri e propri serbatoi d' aria e di **acque** per la Romagna.

La giunta dell' Unione dei Comuni ha approvato il piano degli interventi da realizzare nel 2019 coi contributi che Atersir (l' Ambito territoriale che governa a livello **regionale** la pianificazione del **servizio idrico**) riserva ad azioni di tutela e miglioramento della risorsa **idrica** nel territorio montano.

L' obiettivo è quello di garantire, con una corretta manutenzione, le aree del territorio montano che alimentano i bacini idrici che alimentano sia **acque** superficiali che **acque** sotterranee.

Gli interventi devono riguardare il miglioramento della capacità di immagazzinamento delle **acque** piovane, il mantenimento della funzionalità, il miglioramento dell' assetto **idrogeologico**, ambientale, ecologico e sociale.

Ogni manutenzione e pulizia in un bosco, oltre che favorire la raccolta e disponibilità della risorsa **idrica**, costituisce anche un intervento di valorizzazione ambientale e del paesaggio.

Le aree boschive interessate Nel comune di Verghereto sono previsti interventi di diradamento e di ripristino di muri di sostegno in pietra a secco nella zona della Ripa della Moia, vicino al Fumaiolo. La spesa complessiva prevista è di 26.828 euro.

Nel territorio comunale di Bagno di Romagna si interviene nel bosco del colle di Corza no sia per diradare le piante che per eliminare quelle infestanti, con un taglio selettivo per il contenimento delle specie "alloctone", e cioè importate, non originarie dell' ambiente collinare locale. In questo caso la spesa prevista è di 53.222 euro.

Dalle parti di Mercato Saraceno, i lavori riguarderanno il bosco lungo il Rio Valle, nella zona di Linaro, anche in questo caso con eliminazione di piante infestanti e taglio selettivo di specie alloctone. I lavori comporteranno una spesa di 22.741 euro.

Nella zona di Sarsina si prevede di intervenire nel bosco lungo il Rio della Crocetta, con diradamento ed eliminazione di infestanti, per una spesa di 22.992 euro.

Altri interventi sono previsti nei comuni di Sogliano e di Roncofreddo, rispettivamente nella zona di Montepetra (spesa prevista di 17.738 euro) e di Cà Faedi-Montecodruzzo (per 15.547 euro).



LA POSTA DEI LETTORI / Ponte Assi. Il semaforo è necessario. Strade alternative troppo pericolose

Tutti ormai dicono la loro su questi lavori e io mi permetto (come ciclista) di dire la mia. Ho letto in questi giorni la petizione per il semaforo: la trovo molto giusta e se qualcuno dice che si faranno delle file esagerate, gli consiglieri di transitare per la rotonda di via Galilei al mattino e alla sera per rendersi conto cosa vuol dire il caos. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Ho letto su FB che un signore consiglia questi itinerari per ritornare da Ravenna verso Madonna, in bici. Eccoli: - L' **argine** del **fiume** Ronco da Ponte Nuovo fino a Madonna. Pazzesco e se piove? Poi, come si fa a prenderlo quando il Ponte Nuovo è vietato alle bici e non si prende dalla ciclabile? (questo signore sicuramente, non l'ha mai fatto nemmeno a piedi!). Io sì, l'ho fatta 3 volte e ho detto mai più. - Via 56 Martiri: una pura follia! Fatela con il buio e vi divertirete con il suono dei clacson che vi strombazzano e vi urlano. Ma siete pazzi? Questo signore sicuramente è uno di questi automobilisti, non certamente un ciclista! - Via Dismano..che bella...piena di camion e tir che obbligatoriamente devono andare verso Forlì-Cesena. Un'altra follia! Poi quando si arriva al semaforo, per andare a Madonna... si attraversa la Classicana? Ma possono le bici attraversare una strada così? Pericolosissima. Provatela di sera/notte...fatevi il segno della croce! Credo che il buon senso nel dire queste cose ci vorrebbe e soprattutto, prima di parlare, dovrebbe almeno provare a fare questi percorsi. Ecco perchè il semaforo sarebbe un'ottima soluzione anche perchè si va verso la bella stagione e sarebbe uno sprone per alcuni ad usare la bici, cosa che proprio il Comune, con questi lavori, obbliga a non fare. Grazie e saluti (lettera firmata)

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

#ilbellodello shopping



Prima pagina > La posta dei lettori

LA POSTA DEI LETTORI / Ponte Assi. Il semaforo è necessario. Strade alternative troppo pericolose

0 commenti Candidi



Ponte Assi

Tutti ormai dicono la loro su questi lavori e io mi permetto (come ciclista) di dire la mia. Ho letto in questi giorni la petizione per il semaforo: la trovo molto giusta e se qualcuno dice che si faranno delle file esagerate, gli consiglieri di transitare per la rotonda di via Galilei al mattino e alla sera per rendersi conto cosa vuol dire il caos.

Ho letto su FB che un signore consiglia questi itinerari per ritornare da Ravenna verso Madonna, in bici.

Eccoli:

- L'argine del fiume Ronco da Ponte Nuovo fino a Madonna. Pazzesco e se piove? Poi, come si fa a prenderlo quando il Ponte Nuovo è vietato alle bici e non si prende dalla ciclabile? (questo signore sicuramente, non l'ha mai fatto nemmeno a piedi!). Io sì, l'ho fatta 3 volte e ho detto mai più.
- Via 56 Martiri: una pura follia! Fatela con il buio e vi divertirete con il suono dei clacson che vi strombazzano e vi urlano. Ma siete pazzi? Questo signore sicuramente è uno di questi automobilisti, non certamente un ciclista!
- Via Dismano..che bella...piena di camion e tir che obbligatoriamente devono andare verso Forlì-Cesena. Un'altra follia! Poi quando si arriva al semaforo, per andare a Madonna... si attraversa la Classicana? Ma possono le bici attraversare una strada così? Pericolosissima. Provatela di sera/notte...fatevi il segno della croce!

Credo che il buon senso nel dire queste cose ci vorrebbe e soprattutto, prima di parlare, dovrebbe almeno provare a fare questi percorsi. Ecco perchè il semaforo sarebbe un'ottima soluzione anche perchè si va verso la bella stagione e sarebbe uno sprone per alcuni ad usare la bici, cosa che proprio il Comune,

#StoryOfChange

Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.

SCOPRI IL MANIFESTO



Guarda che non c'è niente di male.

LETTERA FIRMATA

Lavori sull' argine: Sabbioni e S.Matteo rischiano l' isolamento

I consiglieri viadensi Federici e Saccani lanciano l' allarme e chiedono un incontro pubblico con il sindaco e il presidente della Provincia

DANA) Il Pd, tramite il capogruppo Nicola Federici e il consigliere Adriano Saccani, ha rinnovato la richiesta di una serata informativa sugli imminenti lavori nel tratto arginale (che inizieranno il prossimo 18 marzo per concludersi, stando a quanto preventivato, il 12 aprile), e più in generale, per discutere le criticità delle frazioni nord, problematiche che, secondo i dem, sono destinate ad aumentare alla luce delle modifiche alla viabilità in essere durante i lavori all' argine, totalmente chiuso nel tratto interessato (nell' intersezione tra le Sp57 e 60). La richiesta è stata sottoposta all' attenzione dell' Ing. Moretti per **Aipo**, al presidente della Provincia di Mantova, Morselli, al sindaco Cavatorta e al vice Cavallari: «Abbiamo appreso dalla stampa che sarà chiusa la strada di collegamento tra San Matteo e il ponte di Barche. Una chiusura che isolerà completamente le frazioni nord di Sabbioni e San Matteo. Questa comunicazione - affermano - è stata fatta con pochi giorni di preavviso: il nostro intento nel proporre inizialmente la serata informativa, era appunto quello di informare per tempo la cittadinanza. Sappiamo che si tratta di lavori necessari, ma la situazione che si prospetta con i lavori e le modifiche viabilistiche, non sarà semplice.

Pertanto chiediamo nuovamente ad **Aipo**, al Comune di Viadana e alla Provincia di Mantova di organizzare urgentemente a San Matteo delle Chiaviche una serata informativa sulle tempistiche di sistemazione dell' argine e sulle altre criticità del territorio. Non ci interessa chi promuoverà l' incontro, l' importante è che lo stesso sia organizzato il prima possibile».

Lorenzo Costa.

The collage features several newspaper articles. The main article is titled "Lavori sull' argine: Sabbioni e S.Matteo rischiano l' isolamento" from "La Voce di Mantova" (March 14, 2019). It discusses the potential isolation of the northern fractions of Sabbioni and San Matteo due to planned works on the argine. The article mentions the involvement of provincial councilors Nicola Federici and Adriano Saccani, and their request for a public meeting with the mayor and provincial president. Other smaller articles include "Lutto a Cizzolo per la scomparsa del parroco don Bruno Bertolotti" and "Alberi pericolosi, nuova piantumazione in via Roma" from "Viadana".

RISTORANTE - PIZZERIA - ALBERGO
Croce d'Oro
Un mondo di pesce di mare - Pizze speciali
Cena a lume di candela - Banchetti a prezzi favorevoli
Vi aspettiamo
Via Matteotti 46 BOZZOLO (MN) Tel. e fax 0376 91191 - www.crocedoro.it